Martedì 25 Gennaio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V.
Conto corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 21
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 13

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a. In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-68) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

S. DANIELE

I magnifici risultati della Sottoscrizione per il Prestito del Littorio

(23) Dai dati raccolti presso gli Istituti di Credito locale e gli Uffici Postali dei Comuni del Mandamento, si può stabilire che la somma sottoscritta negli undici comuni della circoscrizione tocchi quasi il milione. Questo indipendentemente dalle eventuali sottoscrizioni fatte fuori mandamento da abitanti della zona. San Daniele ha dato da sola più della metà. Nella nobilissima gara, il Capoluogo è seguito, in ordine di somma sottoscritta, dai Comuni di Rive d'Arcano, Maiano, Dignano al T., Fagagna, Flaibano-S. Odorico, Colloredo di M. A., Coseano, Ragogna, San Vito di Fagagna e Moruzzo.

Quando si consideri che la zona, fatta eccezione per le due filande di Dignano e Carpacco, è prevalentemente agricola ed emigratoria, e di conseguenza il danaro non abbonda come in tantissimi altri centri, c'è da rimanere entusiasti della magnifica risposta data dall'intero mandamento all'appello del Duce. E' bene anche si sappia che sono veramente pochi coloro che sottoscrissero somme rilevanti, tanto che di medaglie di benemerenza per i sottoscrittori al di sopra delle L. 25.000 ne verranno distribuite ben poche nel Mandamento: quattro o cinque in tutte. In compenso annoveriamo, e questo è maggior titolo d'onore per noi, una infinità di piccole quote; il che significa come il popolo tutto abbia sentito il dovere imperioso di versare i frutti del risparmio sudato nelle casse dello Stato perchè dalle stesse ne esca quale fonte di benessere e di ricchezza per tutti.

Una prova evidentissima dell'unanime concorso alla sottoscrizione, l'abbiamo nel Capoluogo del Mandamento, dove ad accumulare la bella somma di quasi 600.000 lire concorsero ben 513 cittadini. A San Daniele i grossi sottoscrittori si possono contare sulle dita. Un'esempio magnifico hanno dato i commercianti, sottoscrivendo in massa, ed i Sindacati che diedero il massimo possibile. Dai dipendenti del Comune, che sono alla testa nella sottoscrizione, ai bancari, ai dipendenti dell'Esattoria Consorziale, agl'Insegnanti delle Elementari, ai Professori dell'Istituto Tecnico e della Scuola Professionale, agl'Infermieri dello Ospitale Civile e Manicomio, ai Tipografi, alle Operaie degli Scarpettifici «Friulano Cooperativo» e «Melchior e C.», ai fornaciai della ditta Travani e Di Caporiacco, ai dipendenti del locale Ufficio Poste e Telegrafi, tutti hanno risposto «Presente»! E fu veramente una gara magnifica! Anche la classe agricola volle essere presente alla sottoscrizione. E la compatta frazione di Villanova, fu veramente «compatta» anche nel sottoscrivere.

All'insperato sito del prestito, ha efficacemente concorso la propaganda attivissima svolta dai varii Comitati locali, coadiuvati nella bisogna dal rev. Clero e dagli insegnanti tutti; ed è doveroso renderne lode. Il Comitato Comunale di San Daniele tenne riunioni di propaganda nelle frazioni e nelle varie borgate costituenti il Capoluogo; e detta propaganda diede i risultati tangibili che rendono tutti orgogliosi. Se la sottoscrizione volle anche essere una prova per la constatazione dell'attaccamento del popolo al Regime, possiamo ben dire senza tema di smentita che miglior prova di plauso all'opera del Duce e del Fascismo il Mandamento e San Daniele non potevano offrire.

GEMONA

Arresto

Per avere rubato un orologio a tale Lenore di Goro, Bierti Pietro detto «Poles» veniva denunciato e tratto in arresto.

Investimento automobilistico

Una bambina dodicenne nell'attraversare improvvisamente la strada in via Carlo Caneva, venva investita da un'automobile. La prontezza dello chauffeur valse a scongiurare una disgrazia, e la bambina se la cavò con una leggerissima scalfittura ad un dito.

Non sempre gli automobilisti sono la causa delle disgrazie, ed al giorno d'oggi non bisogna camminare con la testa fra le nuvole.

I veglioni di Carnevale

Le veglie mascherate quest'anno saranno soltanto due, e cioè al 5 ed al 26 febbraio.

Si assicura pertanto che il Comitato nulla tralascierà affinchè riescano di piena soddisfazione del pubblico, ed è assicurato l'intervento della rinomata orchestra diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti.

Sport

La seconda squadra dell'U. S. Gemonese s'è oggi incontrata con la squadra Tarcentina.

Dopo una vivacissima lotta sostenuta magnificamente da ambo le parti, la partita si chiuse per 1 a 1.

Una lode al giovane capitano sig. Enrico Ferrarese che esplica tutta la sua attività per la buona riuscita della sua balda squadra di juniores.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

Conferenza agraria

Il dottor Alfredo Ortali domenica ha parlato in una pubblica conferenza agli agricoltori di Villanova del Judrio.

Ha trattato della gelsicoltura e delle barbabietole da zucchero.

L'aula delle nostre Scuole era gremita di agricoltori.

BICINICCO

Onorare beneficando

In morte della signora Spangaro Luigia in Cocetta pervennero a questa Congregazione le seguenti offerte:

Famiglia D'Este l. 50; Famiglia colonn. cav. Vintani 20; Cocetta Remigio, del Gos dott. Arturo, Bellis Angelo, Famiglia Tonini 10 ciascuno. Lodolo Antonio, Famiglia Facini, Del Mestre Giona, Di Tommaso Ernesto, Strizzolo Niceforo, Savorgnan Lino, Riolfi Giulio, co. Asquini, Cepile Adolfo, Di Tommaso Ernesto fu Natale, Moro Ant., Cocetta Pietro, Turello Ottavio 5 ciascuno — Famiglia Biancuzzi, Bordignan Luigi 4 — Del Mestre Maria 3 — Famiglia Miani, Masini Ulderico, fratelli Bonini, Benvenuti Aless., Zompicchiatti Gaetano, Gori Ant., Ciani Vergilio, Cavedale G. B., Masini Carlo 1 ciascuno — Fratelli Gandini 5.

* * *

In morte della signora Gomboso Domenica ved. Faleschini madre del nostro Cappellano versarono: Famiglia D'Este l. 50 — Del Gos dott. Arturo 10 — Lodolo Ant., Cocetta Remigio, Savorgnan Ernesto 5.

MANZANO

Conferenza agraria

Domenica il dottor Alfredo Ortali tenne agli agricoltori del Comune una pubblica conferenza trattando delle concimazioni e della coltura delle barbabietole da zucchero.

Trattò pure della razionalità dei nuovi impianti di gelsi.

Numeroso il concorso degli agricoltori.

CRONACA CIVIDALESE

I maggiori sottoscrittori al Prestito del Littorio

Il Comitato istituito presso il Fascio cividalese di Cobattimento ci comunica l'elenco generale delle sottoscrizioni al Prestito. Da esso rileviamo le maggiori sottoscrizioni:

Banca Cividalese di Credito L. 56.400 — R. Collegio Convitto 50.000 — Municipio di Cividale 30.000 — Operai Cementi di Bergamo 26.400 — Carboni cav. Michele 20.000 — Albini nob. Lorenzo 13.600 — Congreg. Carità Premariacco 11.500 — Cassa Risparmio Cividale, Essiccatoio cooperativo bozzoli, Borgnolo Giov., Carbonaro ing. Giov. 10.000 ciascuno — Gargano Maria 9.000 — R.R. C.C. Tenenza Cividale 8.300 — Albini nob. Riccardo 8.000 — Picco Mario 7.800 — Cargnelli Augusto 7.600 — Impieg. e Operai S.E.T.S.A. 6.300 — Carbonaro Luigi 6.100 — Accordini comm. Fr., Operaie Setificio Moro, Cozzarolo Carlo 6.000 ciascuno — Giulio Brigo, de Pollis comm. Ant., Terlicher Lorenzo, Del Negro Lodovico, Broni Luigi, Consorgio Acquedotto Poiana, Fratelli Gottardis, Deganutti Gaetano, Franco Vuga, Battocletti avv. Rino, Ditta F.lli Pussini, Ditta Aless. Fontana, Morgante cav. uff. Rugg., Società Orefici, Gregoratti Ezzelino, Pontoni Giorgio, Pontoni Ines, Cceani cav. Luigi 5.000 ciascuna — Ditta Lorenzo Persoglia 4.100 — Zardo Bernardo, Albini nob. Ang., A.N.C., S.Pietro al Natisone, Cassa Rurale Faedis 4.000 ciascuno — Birtig Valent. 3.700 — Angeli Angela ved. Bernardis 3.500 — Niccoli G. B., Piani Pio, Pasini nob. Achille 3.400 ciascuno — Buiatti Luigi, Speccogna Gius. e Cassa Scol. R. Scuola Compl. 3.200 ciascuno — Cudicio Vitt. 3.100 — Tenente Dario Gioppi, Sezione Combatt. Cividale, Ermacora Flaminio, Chiaranz Carlo, Blasutig Maria, Moschioni Giov., Bellina Leonardo, Soc. O.M.S. e I. Cividale, Borgnolo dott. Mario, Bacchetti Venusto, Michelutti Ant., Cudicio Silvio, della Rovere nobile Carlo, Della Savia dott. Albano 3.000 ciascuno — Ditta Pietro Ornella, R.R. G.G. di Finanza, Ditta G. B. Angeli, Ester Faringelli ved. Rieppi 2.800 ciascuno — Totolo Lucia 2.600 — M. R. F.lli Rosso, Lamarca Dom., Carafoli dott. Ernesto, Cassa Rurale Orsaria 2.500 ciascuna — Verzegnassi Eugenio, Ditta F.lli Piccoli, Scaunich Basilio 2.400 ciascuno — Cebocli Giovanni, Del Basso Fr. 2.300 ciascuno — Mulloni Geremia, Mulloni Girolamo e Comune di Faedis 2.200 ognuno — Nardini Eleonora, Moratti Leonardo. Cassa Scol. R. Liceo Ginnasio 2.100 ogn. — R. Scuola Industriale, Cap. Cucchini Eugenio, Michelutti Ant., Venuti Giov., Venuti Zoe, Comune di Buttrio, Colombatto Paolo, Pagnutti rag. Spartaco, Moro cav. uff. Felice, Dini Gius., Rieppi Lucio, Mulloni Antonio, Mulloni Pietro, Consorzio Agrario Cooperativo, co. Elisa de Puppi, Pussini Giuseppe, De Feo Gius., Paroli Eug. 2.000 ciascuno.

Il nuovo Presidente della Combattenti

Il Direttorio della Federazione Provinciale della Combattenti ha chiamato a coprire il posto di Presidente di questa Sezione, il capitano degli Alpini rag. Antonio Persoglia, un autentico trincerista, che visse tutta la guerra nei posti di combattimento e prese parte su vari fronti in diversi fatti d'arme. Fu ferito in guerra, subì pure un anno di prigionia.

I compagni d'arme accoglieranno certo con piacere la sua nomina, dovuta alla fiducia che in lui ripone il Direttorio; e tutti i combattenti si uniranno al loro Presidente per fare rifiorire questa Sezione e per essere uniti in tempo di pace come lo furono in tempo di guerra.

All'egregio rag. Antonio Persoglia le nostre vive felicitazioni, i nostri auguri.

Il compiacimento dell'on. Zimolo

Il Segretario Federale del P. N. F. on. Michelangelo Zimolo ha inviato una nobilissima lettera di compiacimento al Segretario politico del Fascio sig. Riccardo Rocchetti per il felice esito in questo capoluogo della sottoscrizione a Prestito del Littorio.

Università Popolare

Giovedì, 27, alle 20.30, nell'aula maggiore della Scuola professionale di disegno, il prof. Federico Davide Ragni, insegnante di lettere italiane nel R. Liceo Scientifico della nostra città, tratterà il tema «Giacomo Leopardi». Ingresso libero. Aula riscaldata.

Alla Dante

Si è radunato ieri il Consiglio della patriottica istituzione della Dante Alighieri, presieduto dall'on. gr. uff. prof. Leicht, il quale ha esposto la relazione del lavoro fatto durante l'anno passato, rilevando in special modo l'istituzione di diverse biblioteche nelle Scuole del Mandamento. Il segretario cav. Antonio Rieppi espose quindi il resoconto finanziario. Tanto l'una che l'altro ebbero l'approvazione del Consiglio.

Venne pure approvato il bilancio preventivo 1927 e il programma d'azione che il Consiglio intende svolgere.

Assemblea alla Ginnica

Si radunarono ieri in assemblea i soci dell'Unione Ginnico - Sportiva. Il presidente sig. Tullio Manzini diede lettura della relazione morale e finanziaria, che venne dai soci approvata all'unanimità. Si passò quindi alle elezioni per le cariche sociali e riuscirono eletti a consiglieri: Brunai dott. Valentino, Cosmaro Giovanni, Della Savia dott. Albano, Manzini Tullio, Persoglia Carlo, Rocchetti Riccardo, Rosso Romeo; revisori dei conti: Basadonna rag. Guido, Volpe rag. Giuseppe.

La morte del gr. uff. Toffoloni

Vivo compianto ha destato la notizia del decesso avvenuto l'altro ieri a Roma di un nostro illustre concittadino, il gr. uff. rag. Ruggero Toffoloni, Direttore generale ei Telefoni al Ministero delle Comunicazioni.

Ruggero Toffoloni con i suoi studi col suo costante e diuturno lavoro era gradatamente salito fino all'alto importante posto. Sebbene lontano dalla sua città natia, mai si dimenticava di Cividale. Egli infatti vi veniva ogni anno a passare le vacanze, e di tutto si interessava, contribuendo sempre in ogni opera utile alla città.

Con Ruggero Toffoloni è scomparso uno dei migliori nostri concittadini.

Alla desolata vedova, alla sorella, ai congiunti, l'espressione del nostro cordoglio.

RIVOLTO

Sottoscrizioni al Prestito

Riservandoci di inviarvi a spoglio compiuto l'importo globale delle sottoscrizioni fatte in questo Comune per il Prestito del Littorio, trasmettiamo un secondo elenco di sottoscrittori:

L. 1000: Latteria di Rivolto (2. sottoscrizione), Sardi G. B. — 500: Fabris Maria, Donati Virginio, Cooperativa di consumo di Beano, Pittis Nicolò, Latteria Sociale S. Martino, Polifka Fidenzio, Mizzau Luigi, Fabris Lodovico — 400: Tonizzo Giacomo, Pontisso Antonio. — 200: Bertossi Alessandro, Tiburzio Gius., Biasatti Gius., Latteria Sociale Lonca, Fascio di Rivolto, Driutti Giov., Della Mora Gius., Zoro Osvaldo — 100: Re Davide, Comisso Gius. Del Giudice Enrico, Fapranzi Gius., Manazzon Giov., Cressatti Pietro, Baracetti Dulia, Cantoni Val., Cecatto Riccardo, Molinaro Giac., Roiatti Pio, Roiatti Val., Buarn Gius., Baracetti Annib., Cappellaro Giov., Fabris Giov., Degano dott. Ferdinando, Cengarle Giov., Stringaro Anna, Cappellaro Davide, Zorzi Giov., Zamparo Carl., Carlini Giov., Bib Ermenegildo, Comisso G. B. Comisso Carmela, Marson Luigi, Bulfon Giov. Bulfon Ant., Pontisso Luigi, Pintisso Giov. Cicutti Giorgio, Buiatti Luigi, Carlini Primo, Mizzau Sebast., Baracetti Ang., Baracetti Ant., Cecatto Luigi, Cecatto Giov., Vanin Aribert., Zorzi Gius., Della Mora Tobia, Pez Eugenio, Lenarduzzi don G. B., Pez Feliciano, Pituello Davide, Magrini Silvio, Tiburzio Sante, Mariutti Luigi, Cappellaro Attilio, Mizzau Ermenegildo, Venuto Ugo, Pramparo Ant., Pramparo Camillo, Mion Giov., Zamparutti Gius., Di Valentin Fr., Papà Gerardo, Mizzau Aless., Grillo Gius., Mizzau Teresa, Miani Celestina, De Marco Leonardo, Biasatti Ermenegilda, Gianoglio Bernard., Della Siega Silvio, Zanuttini Ant., Bulfon G. B. Della Mora Ermenegildo, Della Mora Luigi, Della Mora Vittorio, Della Siega Eug., Del Negro Giov., Savioli Provvido, Bulfon Fr., Cassin Ang., Zanier Giov., Rigo Santo, Papais Luigi, Cassin Paolo, Asquini Basilio, Casarin Giuseppe, Mizzau Giuseppe, Del Giudice Pietro, Muzzin Luigi, Baracetti Francesco, Baracetti Alb., Giavon Giacomo, Venuti Girolamo, Infanti Giovanni, Venuti Giovanni, Infanti Sante, De Clara Pietro, Pagura Sante, Zorzi Eugenio, Zorzio Giovanni, Giavon Pietro, Francescutti Antonio, Castellarin Luigi, De Clara Sante, Venuto Sante, Molinaro Riccardo, Cordovado Antonio, Cordovado Flaminio, Cordovado Luigi, Cordovado G. Batta, Cordovado Ernesto, Comisso Giuseppe, Comisso Giovanni, De Clara Giovanni, De Clara Luigi, Micolan Angelo, Venuto Luigi, Venuto Santo, Pizzolato Angelo, Zulian Francesco, Fabris Francesco, Venuti Vittorio.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Una manifestazione sindacale al Licinio

Domenica, nella sala superiore del Teatro Licinio, sotto la presidenza del Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale di Udine, sig. Alberto Consarino, ha avuto luogo un convegno dei Segretari dei Sindacati del Pordenonese e del Sacilese. La riunione ha rivestito un carattere di particolare importanza, essendo stata la prima del genere in quella importantissima zona.

Erano presenti l'avv. Perotti del Fascio di Pordenone, il Segretario Castellani, il sig. Basso Vice Segretario Capo di Pordenone, il sig. Francescato, Fiduciario dei Sindacati del Sacilese, il sig. Pegolo Fiduciario dei Sindacati di Caneva di Sacile ed il sig. Piazza Fiduciario dei Sindacati di Maniago, oltre una cinquantina di Segretari di Categoria.

L'avv. Perotti, dopo aver portato, a nome del Fascio locale, il saluto augurale ed il benvenuto al Segretario Generale ed ai rappresentanti delle classi lavoratrici, ha assicurato la piena ed incondizionata adesione alle organizzazioni sindacali.

Nell'assumere la presidenza del Convegno, il Segretario Generale Consarino ringrazia il Fascio di Pordenone del vibrante saluto portato dall'avv. Perotti.

Il signor Castellani espone quindi dettagliatamente la situazione sindacale del Pordenonese e del Sacilese e riassume tutta l'opera svolta facendo presente le difficoltà incontrate e l'efficenza raggiunta. Dopo la relazione del Segretario di Zona hanno parlato vari Segretari di categoria, tra i quali i rappresentanti dei ceramisti, dei fornai, degli elettricisti, degli edili, dei cotonieri, degli infermieri, de barbieri e del personale d'Albergo e Mensa, esponendo i loro desiderata e le condizioni in cui attualmente vengono a trovarsi.

Il Segretario Generale prende in seguito la parola pronunciando un poderoso discorso sulle direttive sindacali. Egli così chiude:

Tornate alle vostre case — egli dice — ed ai vostri sindacati; riunite l'assemblea degli operai e dite loro che il Sindacalismo è sempre vigilante; il Fascismo pure vigila su di loro e che tutti siamo animati da una unica fede, che comprende anche tutte le loro ansie, tutte le nostre ansie: l'Italia ed il suo popolo più grandi e più forti.

Il dazio consumo

Anche quest'anno l'Ufficio daziario e gli esercenti, dopo lunghe e laboriose trattative, hanno combinato gli abbonamenti per il pagamento del dazio consumo per il corrente anno. Il gettito deve essere rilevantissimo (si parla di oltre un milione e mezzo) mentre è notorio che il movimento commerciale si è molto assottigliato.

Quelli che hanno avuta la peggio sono stati però i falegnami. Nonostante le attivissime pratiche svolte dalla Associazione Commercianti e dagli interessati stessi, mentre dalla questione si è spesso occupata anche la stampa, il Commissario Prefettizio non ha creduto di concedere alcuna anche minima facilitazione, richiamandosi alle esigenze del bilancio preventivo, quasi che fossero proprio i soli falegnami coloro che devono garantire il gettito completo delle imposte comunali. Sappiamo però che l'Associazione Commercianti, mentre ha consigliato a tutti i suoi aderenti negozianti di mobili di versare la prima rata del dazio, per evitare ingiunzioni e spese di procedura, li ha pure appoggiati perchè ciascuno presenti regolare ricorso alla Commissione Comunale per le tasse. Questa dovrà decidere la questione. Speriamo che in breve sia nominato il Podestà il quale si interesserà della facenda, anche per assicurare a Pordenone le sue piccole industrie e l'impulso del suo mercato. Possiamo anche dire che i negozianti di mobili, nonostante il gravame del dazio, che non è applicato sui mobili in alcuno dei paesi limitrofi, pur facendo sacrifici, non caricheranno l'imposta daziaria sui clienti: e ciò per evidenti ragioni di concorrenza e per prevenire una possibile disoccupazione.

S. A.

Il deposito delle cauzioni dei commercianti

L'Associazione mandamentale fascista dei commercianti ci comunica, nell'interesse dei suoi affiliati:

Non basta aver sottoscritto al Prestito o versato alle Banche o presso gli Uffici Postali l'importo della cauzione dovuta dai commercianti ed esercenti in base alle vigenti disposizioni. Bisogna ritirare il certificato provvisorio e farlo pervenire alla Tesoreria: soltanto la ricevuta che questa rilascierà sarà il documento che deve essere unita alla domanda per ottenere la prescritta licenza. Per facilitare queste operazioni la R. Intendenza di Finanza ci avverte che il nostro Ufficio del Registro è stato autorizzato ad eseguire la formalità per elenco, il quale però dovrà essere redatto esclusivamente dalla nostra Associazione.

Tutti i nostri soci quindi, che non volessero avere la briga di spedire per raccomandata il certificato provvisorio alla R. Tesoreria, possono presentarlo agli uffici dell'Associazione, dove sarà provvisto a completare tutte le necessarie operazioni.

Sulle domanda occorre anche indicare il numero di iscrizione alla Camera di Commercio: chi non lo avesse, lo richieda all'Associazione.

Per effettuare il deposito cauzionale, c'è tempo fino a tutto il 31 marzo.

I mediatori, commissari, rappresentanti, agenti, depositari sono tenuti a versare la cauzione soltanto quando vendono la merce per conto proprio e non per conto delle ditte rappresentate.

Solenni onoranze alla salma del dott. Vaselli

Solenni onoranze furono rese domenica alle lagrimate spoglie del N. H. dott. Giuseppe Vaselli, vittima del tragico incidente automobilistico di Codroipo.

Fino dalle prime ore del pomeriggio numerosa folla cominciò ad affluire alla villa dell'estinto per la mesta cerimonia; mentre altra si assiepava al di là dei cancelli per assistere all'imponente dimostrazine di cordoglio. Un picchetto di cavalleggeri in alta uniforme giunse per rendere alla salma del valoroso ex ufficiale gli onori militari. Notammo poi i combattenti, col labaro e numerosissime rappresentanze.

Alle ore 16 circa, nel vasto giardino si formò un corteo interminabile a scorta del feretro, che venne deposto su carro di prima classe, coperto d'una magnifica corona della moglie. Altre corone precedevano il carro, tra cui le seguenti: Giovanni — Olga e Rinaldo Severo — Dada, Maria e Momolo — Famiglia Bassani — Ferruccio e Bice Fuà — Gli amici — I domestici; oltre due fasci di garofani bianchi con la dedica «La piccola Silvana».

Reggevano i cordoni il gen. Miani, il dott. Bassani e il medico provinciale cav. uff. dott. Baiardi e un'altro sanitario. Seguivano il carro alcuni intimi e una numerosa schiera di signore.

Poi una folla imponente di cittadini.

Percorrendo corso Garibaldi, fra due ali di popolo riverente, il mesto corteo si portò alla Chiesa di S. Giorgio, ove seguirono le esequie. Quindi, per via Mazzini, la bara racchiudente le spoglie del dott. Vaselli fu accompagnata alla stazione ed ivi deposta nel convoglio che partì alla volta di Roma.

Fu una imponente dimostrazione di cordoglio.

Alla vedova e ai congiunti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

In omaggio del «Saluzzo»

Ieri notte al Circolo Cittadino seguì la veglia danzante in onore degli ufficiali del «Saluzzo» nuovi ospiti graditissimi. La festa riuscì brillantissima; uno stuolo numeroso ed elegante di invitati, ricche le toilette. Intervennero tutti gli ufficiali del Saluzzo, e parecchi ufficiali dell'Aviazione e di altri reggimenti. Alla cena servita egregiamente dal «Centrale» disse indovinate applaudite parole d'occasione il presidente dle Circolo dott. Brunetta.

Ottima l'orchestra diretta dal prof. Guglielmo Furlan.

Le danze si protrassero animatissime sino alle 6 di stamane.

Cambio corone

Il conte Roberto di Montereale ad un'altra sua richiesta al Ministero delle Finanze, per avere informazioni sul cambio della Corona austriaca.

Stato Civile

Nati vivi: maschi 3, femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Antonio Aleandri Amalia Cavinato — Santa Pozzot Regina Cavasso — Antonio Sartor Albina Bodan — Attilio Vendrame Elvira Pietrobon — Vladimiro Lotto Giulia Toffoli — Enrico Pellegrini Maria Papais.

Matrimoni: Marcello Grizzo Augusta Sist — G. B. Poles Antonia Raffin.

Morti: Emma Girardini fu Dom. ved. co. di Frattina a. 74 — Giac. Cignacco fu Ant. a. 72 — Santa Lucia Toffoli di Ant. giorni 21 — Luigi Furlan di Enrico a. 6 — Riccardo Vendrame fu G. B. a. 11 — Regina Pivetta Sist fu Pietro a. 54.

SACILE

Simpatico trattenimento

Sabato scorso, in un ampio locale dello stabilimento, seguì la festa danzante che il comm. Lacchin, seguendo una simpatica tradizione, offre ogni anno alle maestranze dei suoi frigoriferi.

La sala, addobbata con raro buon gusto e presentava un colpo d'occhio magnifico. Sullo sfondo, presso il palco dell'orchestra, spiccava un gran ritratto del Duce, sormontato dal simbolo del Littorio.

Alle 21 la sala rigurgitava delle maestranze della Ditta e di numerosi invitati convenuti anche dai paesi contermini.

L'arrivo del comm. Lacchin venne salutato da poderosi alalà, e dalle note elettrizzanti dell'inno fascista accompagnate da un intonatissimo coro di operai. Il comm. Lacchin, visibilmente commosso, ringraziò i presenti della festosa accoglienza, pronunciando parole elevate di esaltazione per Benito Mussolini.

La festa ebbe poi svolgimento, animatissima.

AVIANO

Rubano un migliaio di lire

Certa Elisa Manegoz di Antonio moglie a Giacinto Molin, ha denunciato ai carabinieri di essere stata derubata di un migliaio di lire che ella custodiva in un cassetto dell'armadio in camera. Nello stesso cassetto si trovavano pure trenta dollari, e un libretto a risparmio al portatore per lire 8 mila. Il ladro ha però rubato solamente le mille lire.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Il premio Vittorio Emanuele 2.o al Dott. Paolo Beorchia Nigris

E' bene che i Friulani ed inspecie i Carnici di merito, sieno conosciuti.... anche fra noi!

Al valentissimo giovane dott. Paolo Beorchia Nigris, per la sua tesi di laurea «Alumnus» e «Nutritor» nelle fonti epigrafiche romane è stato conferito dall'Università di Bologna, il 9 corr., alla presenza del Prefetto, del Podestà, di Senatori e Deputati, delle Superiori Autorità Universitarie e delle principali Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, il premio intitolato al Gran Re.

Avevano aderito alla cerimonia anche S. M. il Re e S. E. Mussolini.

Ecco la Relazione dell'illustre romanista prof. Brini, sulla Tesi del dott. Beorchia.

«E' un lavoro ottimo nella storia del Diritto romano, degnissimo del magistero da cui fu ispirato e informato, della scuola d'onde esce, ed in cui fu compiuto, del tanto nostro compianto prof. Emilio Costa. Ed è lavoro che, pel metodo e per la sostanza, per la lunga e diligentissima cura, per la espertissima elaborazione e pei risultati, è da riconoscere senz'altro siccome di nuova e decisiva importanza. Il materiale delle fonti giuridiche vi è raccolto ed ordinato accanto all'amplissima mole (ricercata e radunatavi esaurientemente) delle iscrizioni, non senza il richiamo delle altre fonti non giuridiche. Il tutto è offerto, ripartito ed illustrato in guisa che esse fonti ne rappresentano nitido e vivido, agile e pieno, in tutti gli atteggiamenti e le sfumature, il quadro di quella realtà, di quegli ambienti e moti di vita di socialità, pur varie che così ci rivivono dinanzi. Di sotto a quell'unica parola di «alumni» è un complesso multiforme di figure, di enti, pur giuridici più e meno rilevatisi e impostisi, e tutto nel lavoro vi è perseguito e dispiegato, penetrato ed illuminato, con tratti conscii e felici, utili e fermi, dietro i vasti o sottili svolgimenti, sulle linee e storiche e dottrinali.

«Vi si passa dalla schiavitù alla famiglia nelle varie situazioni, dalle assunzioni e dagli allevamenti di esposti alle educazioni varie, dai tirocini professionali ai superiori addestramenti ed ammaestramenti, dalle adozioni private a pubbliche, da protezioni a cooperazioni, il più in una spontaneità di nessi o avviata o in parte appresa per le egide positive. Nè l'autore cede, dietro ogni rilievo debito e preciso, correttamente svolto, a veruno sforzo arbitrario.

«E' un lavoro pur senza più, salvo certi ritocchi e certe integrazioni speciali, secondare, gà pubblicabile con onore dell'autore, della sua scuola, dei nostri studi: meritevolissimo pertanto del premio di cui si tratta».

Il Relatore f.to *prof. Brini*

BUTTRIO

Per il Prestito del Littorio

Elenco delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio raccolte nel Comune di Buttrio.

Amm. co. Florio L. 10000, Tomasoni cav. Giacomo 10000, Danieli dott. Filotimo 5000, Ente Comune 2000, Deotti Vittorio 2000, Busolini Italia e Giulia 2000, Congregazione di Carità 1000, Vidoni Aurelio 600, Deganutti Domenico 600, Follini Umberto 500, Latteria Turnaria di Buttrio 500, Danielis Pietro 500, Sirch Gio Batta 400, Venturini Teobaldo 400; L. 300 ciascuno: Maestrutti Luigi, Miconi sac. Luigi, Meroi Domenico fu G. B., Zucco Riccardo, Meroi Redento, Lavaroni Francesco fu G. B.; L. 200 ciascuno: Fornasari Giacinto, Meroi Quintino, Venturini Antonio, Potocco Luigi fu Antonio, Mingolo Firmino, Clemente Francesco, Meroi Pietro fu Ang., Serosoppi Aderbale, Nonini Geremia, Pisani Giuseppina, Venier Gio Batta, Zuccolo Domenico fu G., Minen Giuseppe, Minen Olivo, Meroi Ermenegildo, Livoni fratelli, Castellani Giuseppe, Paoluzzi Giuseppe; L. 100 ciascuno: Duri Vincenzo, Picotti sac. Giuseppe, Bolzicco Procesco, Meroi Luigi fu G. B., Miani Enrico, Duri Virginia, Bolzicco cav. Giacomo, Cecotti Luigi fu V., Maestrutti fratelli fu Sebastiano, Michelini Gioachino, Rodaro Valentino, Zuccolo Luigi di F., De Cecco Raffaele, Zanon Alberto, Zuccolo Guido, Zamaro Giacomo, Gervasio Leandro, Lavaroni Pietro, Lavaroni Umberto, Perco Pietro, Croatto fratelli, Bolzicco Domenico, Iuri Gio Batta, Duri Domenico, Della Mora Eugenio, Pallavisini Callisto, Masarotti Valentino, d'Andrea Giacomo, Duri Gio Batta.

In Totale nel Comune, si raccolsero sottoscrizioni per L. 40000, alle quali resterebbero di aggiungere quelle fatte dagli esercenti e commercianti per la dovuta cauzione.

CORDOVADO

Si soffoca con un chicco di grano

Ieri nel pomeriggio avenne una mortale disgrazia che impressionò tutto il paese. Il piccolo Severino Reghenar di anni 2, di Natale, stava giocando con dei chicchi di grano, in braccio della madre. Ad un tratto ne pose uno sulla bocca e di lì a qualche momento cominciò a piangere e gridare. Prima che i genitori potessero soccorrerlo e capacitarsi di quanto era avvenuto il povero piccino moriva. Il medico accertò essere il decesso avvenuto per asfisia, giacchè il chicco di grano gli era andato a finire nella laringe.

CRONACA CITTADINA

Un problema cittadino felicemente risolto

Le nuove Palestre ginnastiche

Guidati da una certa dose di curiosità abbiamo voluto fare una visita alle nuove Palestre Ginnastiche, le quali sorgono di fronte all'Ospedale Civile e fanno parte dei grandi stabilimenti scolastici attigui.

Naturalmente sono ad uso degli studenti delle R. Scuole medie, ma una di esse servirà anche ad uso della vecchia Associazione Sportiva Udinese che da tanti anni svolge una opera veramente benemerita in favore dell'educazione fisica della gioventù.

E, a visita compiuta, non senza vivissimo compiacimento constatiamo la felice soluzione di un problema che da troppo lungo tempo gravava sul decoro della nostra città. Poichè è proprio il caso di parlare di decoro, quando si pensi che, dall'abbattimento della Palestra ex Filippini (avvenuto nel 1921 per dar luogo all'attuale Palazzo delle Poste) l'insegnamento dell'educazione fisica alla gioventù udinese era impartito negli antigienici e scomodi capannoni di via Giusti, fatti adattare alla meglio (con generoso gesto) dal cav. co. Alessandro del Torso, presidente dell'Ass. Sportiva Udinese.

Ivi, dunque, si concentrava l'insegnamento di tutte le Scuole Medie cittadine, in aperto contrasto con le direttive impartite in materia dal Governo Nazionale. E fu S. E. Spezzotti che, accogliendo i reiterati voti dell'A. S. U. diede a Udine la possibilità di avere palestre modernissime e saluberrime, quali teste abbiamo potuto ammirare.

Tre edifici

Tre sono gli edifici. L'uno, la ex Chiesa del Cristo (metri 22.20 per 9.95) è da tempo già trasformata in ampia sala per la ginnastica, con annessi spogliatoi e gabinetti. Sopra a questi è sita l'abitazione del bidello.

Accanto sorgerà — i lavori hanno già avuto inizio — la sala di scherma, la quale misurerà metri 8.15 per 13.30 ed avrà attigui alcuni locali ad uso segreteria, uffici, spogliatoi con doccie, ecc. Insomma, un ambiente quale è richiesto da quello aristocratico sport che sì numerosi cultori ha nella città nostra.

Una lunga sosta abbiamo fatto in quello che sarà il maggiore, e di conseguenza il più frequentato, dei tre edifici. Alludiamo alla palestra centrale (fra quella del «Cristo» e la «sala di riunioni» della R. Scuola Complementare, ove ora provvisoriamente si svolge l'insegnamento femminile dell'educazione fisica), veramente maestosa esternamente e forse più internamente. Entrandovi si ha, infatti, la sensazione della magnificenza dell'ambiente. E diciamo ciò in senso sportivo, ossia alludendo alla ampiezza (m. 16.50 per mezzo 32.00) e all'altezza (m. 8.50), le quali consentiranno di svolgere appieno il più esigente programma in fatto di ginnastica. Ambiente sanissimo — tredici finestroni danno aria e luce — dotato di ogni comfort moderno. Tutto intorno, ad otto metri di altezza, gira una galleria, alla quale si accede da una comoda scala interna. Non mancano, spogliatoi gabinetti, ecc.

Due cortili attigui consentiranno le esercitazioni all'aperto.

I progetti, veramente ottimi, di tutti gli edifici sono dovuti al cav. uff. ing. Cesare Paldi, ingegnere capo del Comune, e furono eseguiti con somma accuratezza dalla Cooperativa Edile di Pontebba, sotto la sorveglianza del sig. Angelo Oetogalli.

Finalmente!

I lavori della Palestra principale saranno ultimati — a quanto ci si assicura — per i primi di marzo. Fra non molto, dunque, gli allievi delle Scuole Medie cittadine e quelli della benemerita Ass. Sportiva Udinese potranno esercitarsi in una Palestra rispondente alle esigenze attuali e in fatto di educazione fisica e nei riguardi della città nostra.

Udine, finalmente, potrà dirsi non inferiore ad alcuna città d'Italia, ma anzi superiore a molte, anche in questo importantissimo ramo dell'addestramento giovanile, cui il Governo e il Partito Fascista danno il loro autorevole appoggio ed incitamento.

Una proposta

In merito alle nuove Palestre (delle quali parliamo più sopra) riceviamo da persone esperti e competenti in fatto di educazione fisica la seguente lettera:

«Non è veramente una critica che vogliamo fare alle egregie persone che progettarono e diressero i lavori delle nuove palestre ginnastiche che sorgono di fronte all'Ospedale Civile, ma bensì un'osservazione dettataci dalla nostra esperienza in materia di educazione fisica.

«Si tratta della pavimentazione, cosa di «somma importanza», se si pensa che solo da quella dipende «la quantità della polvere» che i ginnasti saranno «obbligati a respirare».

«Infatti, l'Ufficio Tecnico Municipale che dirige tali lavori, fa eseguire una pavimentazione dura, che assomiglia a terrazzo, ma con composizione mista di cemento e segatura di legno o che per lo meno sembra tale. Nelle Palestre ove fu già sperimentata anno adietro diede poco buoni risultati.

«Secondo noi la pavimentazione unica da doversi adottare alle palestre di ginnastica è quella in legno, ma però, intendiamoci bene, sia questa in tavolame semplice, o in parchetti, purchè venga ad essere sollevata da terra almeno trenta o quaranta centimetri.

«Concludendo, crediamo, che l'Ufficio Tecnico Municipale potrebbe prendere in considerazione quanto ci permettiamo esporre, fermamente convinti che tutti gli esercizi riescono più efficaci su pavimento di legno anzichè su pavimento duro».

Gli operai della Ditta Contarini per il Prestito

Gl'impiegati ed operai della premiata Conceria Contarini hanno sottoscritto al Prestito del Littorio nella seguente misura; dando una bella prova di patriottismo: due cartelle ciascuno: Schneider ing. Alfredo, Springolo rag. cav. Mario, Provvisionato Francesco, Quecini Giuseppe, Toso Antonio. Una cartella ciascuno: Ronco Ivia, De Martin Esterina, Gorasso Felice, Bergamini Ezio, Meriggi Ugo, Feruglio Mario, Spanghero Luigi, Sambuco Olimpia, Ferrario Maria, Vagina Battista, Bianchi Luigi, Mazzanti Pietro, Tulissi Ermenegildo, Pravisani Desiderio, Paparotti Luigi, Tulissi Placido, Dorigo Umberto, Del Frate Leandro, Struzzolo Vittorio, Cossio Gius., Zorzi Arturo, Ciani Luigi, Dusso Giov., Marizuzza Luigi, Caravello Pietro, Passon Gugl., Ribis Enrico, Pividori Bortolo, Flappo Primo, Reggio Olivo, Blasoni Ettore, Iaizza Amos, Nazzi Pietro, Mosenta Ernesto, Candelotto Gius., Venturini Amilcare, Burlon Luigi, Passon Giac., Orlando Pietro, Pittilino Enrico, Romanelli Pietro, Scialino Luigi, Romanelli Eliseo, Scialino Zaccaria, Savani Luigi, Pelizzari Severino, Visentini Gius., Gorasso Innoc., Rigo Angelo, Mattias Mariano, Zenero Luigi, Rigo Giov., Mesaglio Miro, Zuccolo Gius., Francescatto Ant., Colautti Pietro, Orlando Giov., Gondolo Angelo, Blasoni Ant., Rigo Ugo, Tosini Girol., Battistutti Iolanda, Zampieri Teresina, Pittilino Teresina, Del Do Ida, Pecoraro Armida, De Cecco Giulia, Bertini Luigi, Moretuzzo Carlo, Rossi Giov., Lunazzi Mattia, Antonutti Fiorello, Molinaris Umb., Rossi Ferdinando, Padovani Ricciotti, Caramore Amedeo, Palma Edoardo, Padovani Elia, Moro Raffaele, Lodolo Vitt., Vizzutti Gino, Cozzi Anselmo, Padovani Gino, Paluzzano Ermeneg., Bramuzzi Giov., Bosco Silvio, Adami Angelo, Cumero Galiano, Ersettic Leonida, Bertuzzi Basilio, Giabai Ermete, Cossero Valent., Asquini Luigi, Ribis Aldo, Papais Gius., Tomat Alfonso, De Sabata Luigi, Faidutti Quirino, Merlino Eug., Tion Giulia, Trangoni Luigi, Cecchini Lina, Dranzenovic Milan, Buttignol Mario. Totale cartelle 114, ossia per lire 11.400. La Ditta in proprio ha sottoscritto 150 cartelle, cioè lire 15.000.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la signora Anna Fabris la poetessa nota e cara a tutti i friulani, terrà una conferenza sul tema: «L'egoismo».

L'ingresso è libero; la sala verrà riscaldata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di G. B. Doretti: prof. cav. uff. Rossi Giuseppe 10, dott. Giovanni Novecco 10, avv. Comessatti Mario 10, Camillo Pagani 10, Nardoni Giuseppe 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di G. Batta Doretti: De Luca Eliseo 10, avv. Antonio e Luigia Zozzoli 20, comm. Bertacciol e signora 10, Agnese Zoratti Colutta 10, Rosa Sartoretti ved. Zamparo 10, Augusto Degani 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di G. Batta Doretti: Luigi Forniz 10 — di Giovanni Marchettano: Luigi Forniz 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di G. Batta Doretti: Famiglia Luigi Cosutti 20, Dal Dan Antonio 5, di Carlotta e G. Batta Doretti: Carlotta Del Fabro 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di G. Batta Doretti: Giuseppe Griffaldi 10, Cremese Riccardo 10, Antonio Sartoretti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di G. Batta Doretti: comm. Emilio Girardini e gran uff. Giovanni Pascoli 50, Dorotea Federicu 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di G. Batta Doretti: Agnola e Mascherin 10, rag. Vittorio Bianchuzzi 10, comm. Maurizio Hofmann 20, Cosmo Cosmi 20, Giacomo Calles 10, avv. Gino Del Missier 15.

BADIGLIONE TULLIO. — In morte di G. Batta Doretti: Rhò Carlo 5; Famiglia Rhò 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Gio. Batta Doretti: D'Ambrosi Francesco 20.

COLONIO ALPINA. — In morte di G. Batta Doretti: Canciani e Cremese 20; Roberto Sottocorano 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Giovanni Marchettano: Ferruccio Arturo 10.

COLONIA ALPINA. — Nel trigesimo della morte di Anna Trevisan ved. Marzuttini: Famiglia dott. Paolo Marzuttini L. 50.

***

Nel dar ieri relazione delle offerte pervenute al nostro ufficio siamo incorsi in un errore. In morte di Anna Marzuttini, agli orfani di guerra il signor Giuseppe Del Negro offrì lire 10, e non Giuseppe Clemensig come erroneamente stampammo.

RINVENIMENTO DI CERTIFICATI CATASTALI

Furono rinvenuti dei certificati catastali e copie di atti notarili ecc. che vennero depositati all'ufficio d'Economato Municipale.

Cerimonie religiose

Solenne officiatura funebre nel trigesimo della morte di mons. Isola

Ieri, ricorrendo il trigesimo della morte di S. E. mons. Francesco Isola, già Vescovo di Concordia, spentosi nella natia Montonars, è seguita una solenne officiatura funebra nella Chiesa di S. Pietro Martire, da lui officiata per ventitre anni. Funzione resa solenne dalla presenza di due Prelati: S. E. mons. Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine e S. E. mons. Luigi Paulini Vescovo di Concordia.

Il vasto tempio era austeramente parato a lutto: a un lato del coro era stato eretto un baldacchino nero frangiato in argento, per l'Arcivescovo. Ai piedi dell'altar maggiore erano schierate rappresentanze di tutti gli Istituti rligiosi della città.

A sostituire il solito monotono catafalco, vedemmo un centro di strato funereo circondato da festoni verdeggianti intersecati da velate numerose palpitanti fiammelle; l'effetto era bello, col vantaggio di non impedire in nessun modo la visuale circostante. Notammo rappresentanze della Diocesi di Portogruaro, delle Foranie di Pordenone, Aviano, Marsure, Zoppola, S. Vito, M. Bortolo, Giordani di Villanova, M. prof. De Piero, prof. Turco, padre De Marchi, M. Lozer, M. Toffoloni, M. Comisso ex venerando parroco di Solimbergo quasi nonagenario, parroco di Tamai, cav. Fongiarini di Cesarolo, Vic. For. di Barbeano, parroco di S. Giovanni di Casarsa, co. Fr. Zoppola rapp. da sig. P. Lotti, nonchè un'ottantina di sacerdoti delle diverse parti della Diocesi Concordiense. Numerosissimi pure i sacerdoti nostri diocesani, ne enumerammo oltre un centinaio sparsi ella lunga navata. La parrocchia del defunto presule rappresentata dal parroco Quagliaro, dal podestà e segretario e da una ventina di capi famiglia di Montenars; M. Schisizzo arciprete di Gemona, M. Castellani di Artegna, M. cav. Dall'Ava, M. Palese, prof. Braida - Pallavisini, padre Gaglias, padre Antonioli e in apposite bancate i vari parenti e i nipoti mons. Isaia e signorina Pulcheria; personalità del laicato, professori del Seminario, cav. Pigani del Tomadini. Aderirono con lettera M. Giacinto Longhin vescovo di Treviso, mons. Eugenio Beccegato vescovo di Ceneda, M. Giosuè Cattarossi vescovo di Belluno, mons. Pellizzo della fabbriceria di S. Pietro rappresentato dal prof. M. Drigani, M. dott. Marco Belli decano capitolare. Pontificò mons. Paulini di Concordia assistito da due canonici della sua Cattedrale e ai mons. Valle e Tonutti della nostra Metropoliana, nonchè M. Arciprete Mauro. Di fronte al trono episcopale in apposito genuflessorio presenziò S. E. Mons. Rossi arcivescovo con a lato mons. dott. Del Giudice. Una ventina di Semanaristi prestò servizio e tutto il cerimoniale fu ben diretto, come sempre, dal maestro cav. Venturini.

La Schola Ceciliana diretta dal Mi. e accompagnata dal prof. Pigani fu inappuntabile, tanto alla Messa quanto all'esequiale «libera me Domine», al funereo strato. L'esecuzione fu molto gustata dal numerosissimo colto uditorio.

L'orazione funebre, pronunciata da mons. Dell'Oste, ci diede la sensazione d'un quarto d'ora, mentre durò quaranta minuti, tanto fu vibrata, varia, sentita.

Venne distribuito un artistico ricordino biografico con riuscitissima riproduzione delle venerate sembianze.

La funzione ebbe inizio alle ore 10 e si prolungò fino alle 11 e mezza. Funzione austera e solenne, resa commovente dalle fervorose preci dei fedeli in suffragio dell'anima del compianto Vescovo.

Una simpatica e solenne cerimonia La festa della Santa Infanzia in Duomo

Domenica sera nella nostra Cattedrale, straordinariamente affollata, si è celebrata la Festa della S. Infanzia. Ufficiava S. E. l'Arcivescovo circondato dai Canonici e dal Clero. Assistevano, sparsi fra la folla, centinaia di bambini. Era la oro festa.

Molti ne vedemmo: candide anime appena sbocciate alla vita, in braccio alle madri.

Preci di bimbi, preci fervorose, sgorganti da piccoli cuori immacolati.

Il discorso di circostanza fu tenuto dal Rev.mo Mons. Vincenzo Paoli, ormai notissimo agli udinesi. Dopo brevi parole di saluto egli entrò subito in argomento. «Io ve l'ho fatto annunciare — egli dice — sotto il titolo un po' vago di «Eroi ignorati»: infatti, saranno sacrifici sublimi ed occulti eroismi che io vi tratteggerò in questa sera. Vi presenterò dapprima la figura dell'apostolo che, povero ed inerme, se ne va alla conquista del mondo, e soffri e si sacrificò e morì, ignorato dai più, sentinella avanzata di fede e di civiltà. Vi parlerò poi di una forma speciale del la sua attività, la redenzione fisica e morale dei bambini cinesi; e in ultimo vi dirò ciò che a favore di questi apostoli meravigliosi potete e dovete fare».

La conferenza, durata oltre un'ora, fra la commossa attenzione dello immenso pubblico e che ha avuto accenti di drammatica eloquenza, specialmente quando ha descritto la ecatacombe legale dei bambini cinesi, si è chiusa con una copiosa raccolta a favore dell'Opera della S. Infanzia.

Dopo la magnifica conferenza S. E. l'Arcivescovo ha impartito la benedizione ai numerosi bambini presenti.

La Schola Cantorum del Seminario ha eseguito della scelta musica.

Per una battaglia civile

Dopo l'adunanza del Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia di cui pubblicammo ieri, vennero inviati i seguenti telegrammi:

« Sua Eccell. Suardo, Sottosegretario Interni - Roma. — Nome Consiglio Direttivo Federazione Friulana Opera Maternità Infanzia oggi insediatosi prego V. E. voler presentare Primo Ministro Capo del Governo espressione devoto omaggio e assicurazione operosità nel campo della civile battaglia già per tradizione sacra alle benefiche energie di questa Provincia. Per vostra Eccellenza con animo grato e devoto. — Il Presidente: LUIGI RUSSO».

« On. Blanc, Presidente Opera Maternità Infanzia - Roma. — Consiglio Direttivo Federazione Friulana oggi insediatosi mentre assicura che servirà nobile causa codesta Opera con quella convinzione e operosità che sono nella benefica patriottica tradizione di questa Provincia presenta Signoria Vostra Onorevole segni profonda devozione. Con ossequio. — Presidente: LUIGI RUSO».

PER LA TUTELA DEGLI ORFANI

Con decreto del Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia è stato nominato per l'anno 1927 a giudice delle tutele per gli orfani di guerra per la Provincia di Udine il cav. avv. Vittorio Santomaso, giudice presso il Tribunale Civile e Penale di Udine, e come tale viene confermato a far parte del Comitato provinciale per gli orfani di guerra.

Seduta del Comitato Provinciale di propaganda contro l'alcolismo

Si è riunita la Giunta esecutiva del Comitato Provinciale di propaganda contro l'alcoolismo presieduta dal dr. Gino Volpi - Ghirardini, direttore del Manicomio Provinciale e coll'intervento dei signori dott. cav. uff. A. Bajardi, medico provinciale, del cons. Francesco Giani, rappresentante dell'Amministrazione Prov., del colonnello medico Primo Zanuttini direttore dell'Ospedale Militare e del dott. Ernesto Fratnich ex direttore del Manicomio Provinciale di Gorizia.

La Giunta ha approvato in primo luogo il conto morale e finanziario dell'esercizio 1926. La relazione che lo accompagna illustra l'attività svolta dal Comitato durante il detto anno, ponendo in maggior risalto la più ampia proficua base di lotta che è data dalle nuove leggi, pensate e volute dal Governo Nazionale, sulla protezione della maternità ed infanzia e sulla pubblica sicurezza.

La Giunta ha preso quindi in esame i risultati della statistica dei pubblici esercizi esistenti in Provincia, constatando che il numero totale di essi è oggi di 6150 (di cui 2286 autorizzati alla vendita dei superalcoolici) mentre in base alla nuova legge di P. S. non dovrebbero eccedere il numero di 1026 (uno ogni mille abitanti).

La importante ed interessantissima statistica eseguita dal Comitato verrà ulteriormente elaborata per ricavare i coefficienti che maggiormente interessano alla profilassi antialcoolica, e quindi sarà pubblicata insieme con la relazione sopraindicata.

Il Comitato ha poi deliberato di prestare la sua adesione alla U. O. E. I. «Per il monte e contro l'alcool» di Udine, quale socio vitalizio.

COSTITUZIONE DI NUOVI SIND. ORCHESTRALI

In seguito a parere favorevole del Segretario Generale dei Sindacati, il maestro Mario Mascagni è passato alla costituzione del Gruppo Orchestrale di Palmanova, nominando Fiduciario per i Comuni di Palmanova, Trivignano, S. Maria la Longa, Bicinicco, Castions di Strada, Gonars e Bagnaria Arsa il sig. dott. Giacomo Bertossi; del Gruppo Orchestrale di Codroipo, nominando Fiduciario per quel Mandamento il maestro Giuseppe Toso, del Gruppo Orchestrale di S. Giorgio di Nogaro, Marano e Porpetto il sig. Lorenzo Bortoluzzi del Gruppo bandistico di Aiello nominando Segretario il sig. Lorenzo Tosorat, di quello di Castions di Strada nominando Segretario il sig. Gio Batta Tomasini e di quello di Sedegliano, nominando segretario lo stesso Direttore maestro Giuseppe Toso.

E' in corso la costituzione di altri Gruppi orchestrali e bandistici, per i quali ultimi specialmente saranno prese le determinazioni occorrenti per additarli alle Autorità fasciste, in modo che in occasione di feste nazionali e patriottiche abbiano la preferenza fra quelle Bande che ancora non sentono di entrare nella Grande Famiglia Sindacale Italiana.

PER L'INQUADRAMENTO DEI BAROCCIAI

D'ordine del Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale e per precise disposizioni pervenute dalla Presidenza della Confederazione i barrocciai di sabbia e ghiaia iscritti ai sindacati operai fascisti non devono passare all'organizzazione dei datori di lavoro. Pertanto i barrocciai rimangono inquadrati così come lo sono attualmente.

IN MEMORIA DELLA SIGNORA Anna Spezzotti Zoccolari

Nel secondo anniversario della morte della buona, indimenticabile signora Anna Spezzotti-Zoccolari, la famiglia, con delicato pensiero, ha elargito la somma di lire cinquecento all'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Il concerto al Sociale

Ricordiamo che mercoledì 26 corrente alle ore 21, il virtuoso del violino Bronislaw Gimpel, una delle maggiori rivelazioni artistiche che dell'epoca, darà al Teatro Sociale un grande concerto ad iniziativa della Società «Amici della Musica» col seguente programma:

Parte prima. — 1. Vitali: «Ciaccona». 2. Goldmark: «Concerto in La minore» (Allegro moderato - Andante - Moderato).

Parte Seconda. — 3. a) Sarasate: «Romanza andalusa» — b) Chopin-Huberman: «Valse» — c) Pugnani-Kreisler: «Preludio e Allegro» — d) Kreisler: «Tambourin chinois» — 4. a) Sarasate: «Introduzione e Tarantella» — b) Paganini: «I palpiti».

Lascia una lettera ai creditori e ripara in America

Il Tribunale dichiara il fallimento

Su istanza di un creditore, il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento del commerciante Pietro Lestuzzi esercente negozio di biciclette ed affini a Manzano. La sentenza nomina Giudice delegato l'avv. Luigi Orsi, curatore provvisorio il dott. Antonio Biasotti e fissa la prima adunanza dei creditori al 7 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 20 stesso, la chiusura del processo di verifica al 7 marzo.

Il Lestuzzi è scomparso da qualche giorno da Manzano, ed è partito alla chetichella per l'America, lasciando ai propri creditori solamente una lettera in cui enumerando tutte le sue disavventure si protesta un galantuomo, e afferma che si reca in America con la speranza di far fortuna e di ritornare poi a pagare i creditori stessi.

Lascia però — dice «il cuore a Manzano». Avrebbe probabilmente lasciato, anche qualche cosa altro se non avesse dovuto gli ultimi giorni — come informa egli stesso — realizzare il più possibile onde procurarsi il denaro occorrente per il viaggio.

La lettera chiude con un caldo ringraziamento ai creditori, i quali — riconosce il Lestuzzi — sono stati per lui dei veri galantuomini.

Meno male!

PRECIPITA DA UN'ARMATURA E SI FRATTURA L'AVAMBRACCIO

Verso le ore 15 di ieri, il bracciante Mario Oran d'anni 28 di Amadio da Plaino, stava intento al suo lavoro sopra un'armatura. Ad un tratto per il cedimento accidentale d'una tavola, l'Oran perdette l'equilibrio e precipitò a terra.

Nella caduta, il disgraziato operaio, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

UN FURTO IN VIA AQUILEIA

La signora Corinna Albonetti in Maffei, d'anni 35 abitante in via Aquileia ha denunciato alla R. Questura d'essere rimasta vittima l'altro giorno di un furto.

Mentre era uscita di casa, ignoti le rubavano una collana ed una medaglia d'oro per un valore di lire 300.

SPORT

ISTITUTO RENATI b. SAVOIA 4-3

Ieri alle 14.30, in piazza d'Armi seguì un incontro calcistico fra l'Istituto Renati e la Savoia. I primi riescono a giocare in prevalenza vincendo con 4 a 3.

Dei Renati buoni tutti. La Savoia svolse un gioco pesante e non seppe concludere nulla.

Arbitro imparziale. L'Istituto Renati giocò in questa formazione:

Bisaro — Cimolino e Di Montegnacco, Grendene, Della Siega (cap.) e Speranza I Speranza II, Zanor, De Marchi, Pizziolo e Bernardis.

Campionato friulano liberi II. Categoria

La partita Audace A-Zoia ha definito la vincitrice del Girone B.

L'Audace, squadra omogenea e possente in tutte le sue linee, ha saputo, pur allineando ben quattro riserve, battere clamorosamente la temibile Zoia.

Il Norge B, la giovane squadra del sig. Ceresa, ha dovuto incassare ben otto palloni contro la rinata compagine rosso-nera.

La gara Zugliano-Aurora, sospesa dall'arbitro, dopo mezz'ora di gioco, quando cioè il Zugliano aveva già tre punti all'attivo, ha dimostrato che i bianco-neri del sig. Balbusso sono in gran fama.

Nella graduatoria dei cannonieri si disputano accanitamente il primato Buzzi del Zugliano con punti 15 e Sedran dell'Audace.

Girone A. — Albatros-Audace B (forfait) 2 a 0 — Zugliano-Aurora 3 a 0 (sospesa).

S. Osvaldo B. Norge B 8 a 1.

Girone B. — Audace A-Zoia 3 a 0 —

CLASSIFICHE

Girone A. — Zugliano partite 6 punti 12 — Audace p. 7 p. 7. — Albatros p. 7 p. 6 — Aurora p. 6 p. 6.

Girone B. — S. Osvaldo partite 6 punti 8 — Audoce p. 5 p. 7 — Zoia p. 6 p. 6 — Norge B p. 5 p. 1.

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori della nostra Provincia, allo scopo di organizzare rapidamente la distribuzione del petrolio e lubrificanti a tutti quegli agricoltori che ne faranno richiesta, ha indetta per giovedì 27 corrente alle ore 10 una assemblea di tutti i proprietari di trattori agricoli. In tale assemblea non solo si costituirà una Sezione Friulana del Consorzio Nazionale Utenti Motori Agricoli; ma anche si daranno le necessarie istruzioni agli agricoltori circa le prenotazioni dei quantitativi dei carburanti e lubrificanti ad essi occorrenti circa le modalità di ritiro dei buoni di prelievo che d'ora in avanti saranno rilasciati esclusivamente e direttamente dalla suddetta Federazione Provinciale Sindacati Agricoltori, Via Poscolle N. 8, Udine.

La Federazione Provinciale degli Agricoltori, d'accordo con la Società Nazionale Olii Minerali, ha disposto che, oltre a due grandi centri di deposito di Udine e Pordenone, siano preparati altri depositi secondari (circa una decina) nelle varie zone della nostra Provincia, i quali depositi in brevissimo tempo saranno attrezzati in modo da corrispondere con la massima rapidità e precisione a qualsiasi richiesta degli agricoltori.

Cinema Concerto Eden

Il trionfale successo de:

I MISERABILI

Chi iersera ha assistito alla rappresentazione del terzo ed ultimo capitolo dello immenso capolavoro di Victor Hugo «I Miserabili» ha esclamato una frase che merita essere riportata: E' un grandioso films; questa ultima parte è la migliore, compera da sola i due capitoli precedenti. (Quasi per valutarne l'importanza). Consideriamo il successo del primo capitolo «Fantine» ove l'autore ha profuso tutti i tesori di filosofia e di alta concezione umanitaria; consideriamo il trionfo del secondo capitolo «Cosette» ove si è maggiormente inoltrati nella vicenda romantica; cosa si avrebbe dovuto attendere dal terzo?

Il terzo capitolo ed ultimo «Jean Valjean» è veramente il più grandioso, il più emozionante, il più ricco di situazioni commoventi: l'epilogo poi del maestoso romanzo che ha commosso intere generazioni; è di una palpitante verità, echiude quest'opera che rimarrà memorabile negli avvenimenti di Udine, nella forma più dolce e spirituale, da esserne pervasi da profondo raccoglimento.

Oggi dalle ore 14 (2 pom.) terzo ed ultimo capitolo «Jean Valjean» con accompagnamento speciale a grande orchestra su commento del maestro prof. cav. Virgilio Ara. Anche questo programma può essere veduto come spettacolo isolato riportandone lo spettatore le migliori impressioni. Sabato: «NOTTE NUZIALE» con Rodolfo Valentino.

CINEMA MODERNO

(Gestione Anonima Pittaluga)

Oggi, 25 gennaio, seconda giornata della brillantissima commedia avventurosa in 5 atti

IL MARITO PROVVISORIO

magistralmente interpretata dal simpaticissimo artista comico americano

SIDNEY CHAPLIN

Fuori programma la ridicolissima comica in 2 atti

NON VOGLIO L'ASCENSORE

Sala riscaldata - Prezzi normali - Imminente il grandioso film di avventure:

La Principessa ed il Cow-Boy

Protagonista: BUCH IONES

Cinema CECCHINI Teatro

Oggi martedì un capolavoro d'avventure eccezionali

FUGGIASCO

E' il titolo di questo dramma d'eccezionali avventure interpretato dal celebre Cow-Boys WILLIAM HART.

Notevole in questo film le realizzazioni del paesaggio tratteggiato con encomiabile senso pittoresco, e di impeccabile realismo.

Quello che eccelle in queso film è l'interpreazione sobria, accurata ed incisiva del protagonista, uno dei più bei nomi della moderna arte cinematografica americana.

Concerto orchestrale — *Ambiente riscaldato*

Prossimamente

ETERNO FEMINISMO

con *Adolph Menjou.*

Una postilla...

Intorno alla questione che abbiamo trattato nei giorni scorsi sotto il titolo «Una osservazione giustificata al Touring Club Italiano», la quale questione, sebbene abbia scarso interesse locale, riveste tuttavia un abbastanza delicato interesse nazionale anche se non sembri a prima vista; il modesto, ma tenace promotore di essa, profittando della «domenicale quiete», ha voluto fare qualche altra ricerca, col risultato di aggiungere alle formulate argomentazioni, una «postilla (tosto trasmessa all'on. Presidenza del Touring Club sopra ricordato), che riportiamo qui appresso, mentre attendiamo il già invocato verdetto da parte di chi, per autorità e competenza, potrà dire appunto la parola decisiva. Ecco senz'altro la postilla.

***

«Sortami la curiosità di ricercare il Baedeker per vedere quale sia il titolo adottato pel volume riguardante l'Italia meridionale, edizione tedesca, non lo trovai. Trovai, invece, i volumi della «Francia Meridionale» e della «Germania Meridionale» ove, in ciascun caso, figura il titolo col prefisso «Sud» (e non «Unter» nè «Nieder») equivalente alla definizione geografica internazionale, anzi universale d'immediata comprensione in ogni parte del mondo. Da ciò sarebbe logico arguire che il Baedeker si fosse regolato analogamente anche per quanto riguarda il suo terzo volume tedesco, relativo all'Italia Meridionale, e lo avesse quindi, intitolato «Sud-Italien». Ma il Baedeker, e non mi farebbe meraviglia se, oh Dio! per l'Italia poveruccia tanto modesta, le avesse invece affibbiato la più angusta e meno luminosa definizione di «Unter-Italien» o di «Nieder-Italien», anche per non metterla al rango delle altre cospicue unità geografiche. Ottima cosa trarre vantaggio da quanto di tecnicamente buono c'è indubbiamente nei manuali del Baedeker; ma dovrebbe l'Italia di Mussolini imitarlo e seguirlo anche in quanto, dal punto di vista del nostro interesse nazionale, del tutto buono non è?

«E che quell'«Unter» o «Nieder» abbia possibilità di nuocerci anzichè di giovarci mi induce a crederlo anche il fatto stesso del significato di quelle espressioni avverbiali e della loro «fonia» tanto vicina alle altre espressioni tedesche comunissime e di simile suono, quali, ad esempio: «nuechtern», «suechtern», «finster» che hanno, anche nel suono come nel significato, un che di freddo, di cupo e di buio; mentre l'espressione «Sud» è universalmente compresa sotto tutti i meridiani, non solo, ma suscita tosto imagini calde e luminose e suggestive, specie nei popoli nordici, compresi i tedeschi. desiosi tanto e sempre di sole e di azzurri cieli.

Poi — scusi, Illustre Presidente, questa mia insistenza tanto fuori programma — se esistesse una specie di tacita e non tacita intesa o consuetudine internazionale di considerare più o meo invariabilmente la parola «Ober» come sinonimo di «Nord» e «Unter» e «Nieder» come sinonimo di «Sud», allora si, la mia tesi stenterebbe forse a reggere. Ma a me non risulta che una simile consuetudine esista, ed allora ho la immodesta convinzione che il mio zelo, nel sostenerla, non manchi di forte giustificazione. E che la detta consuetudine non esista è facile, anche per un profano in materia quale sono io, dedurlo consultando un qualsiasi atlante tedesco e non tedesco, dove si può vedere che mentre, per l'Italia, «Alto» equivale generalmente a Nord, e «Basso» a Sud, altrove, invece, l'«Alto» e il «Basso» si riferiscono a tutt'altri punti cardinali, a seconda dell'andamento planimetrico dei rispettivi paesi e del corso dei fiumi. Così, per esempio, si vede che l'Alta Austria non è l'Austria settentrionale, ma l'Austria occidentale (verso la sorgente del Danubio) e la Bassa Austria non è l'Austria meridionale, ma l'orientale (verso la foce del Danubio); l'Alto Egitto non è l'Egitto settentrionale, ma il meridionale, come sappiamo che settentrionale è invece l'Egitto Basso; e ciò che qui è detto per l'Egitto vale press'a poco anche per la Baviera, come il caso della tedesca Franconia è analogo a quello dell'Austria, sapendosi non meno che l'Oberfranken (o Alta Franconia) significa Franconia occidentale.

Certo, qualunque sia l'oggetto del discorso storico o geografico od altro che si voglia fare intorno all'Italia, l'Italia, che è sul piano delle grandi Nazioni europee, mal si presterebbe ad un confronto qualsiasi con l'Egitto o con l'Austria o con la Baviera e tanto meno con altre unità geografiche minori. Con altre parole dissi la stessa cosa anche nella mia lettera precedente, ed anche per questo ritengo che non sarebbe logico pensare che all'estero, e tanto meno nella evolutissima Germania, possa essere diffusamente ignorata l'identicità delle due definizioni «Unteritalien» e Suditalien». Ma, d'altra parte, perchè poi, con il prescegliere la prima di esse, dovremmo fare verso i tedeschi questo che equivarrebbe quasi ad un gesto di eccessivo ossequio alla loro maggiore evoluzione (Kultur), della quale essi sempre si sono gloriati e si gloriano anche troppo?

«E se è infine risaputo che i tedeschi studiano e viaggiano molto, onde è logico supporre che, per essi, facile sarebbe tener presente il giusto significato e la vera portata delle due definizioni equivalentisi, tale considerazione non mi sembra sufficiente a giustificare a parificazione di esse e tanto meno la scelta di quella, fra le dette due definizioni, che appare meno conveniente a noi studiosi, forse non siamo in molti a sapere a memoria (cioè senza ricorrere all'Atlante come feci io stesso proprio oggi) che Bassa Baviera significa Baviera settentrionale oppure che Bassa Franconia vuol dire Franconia Occidentale, essendo noi, nel nostro uso provinciale, regionale o specialmente nazionale, inteso, abituati a considerare di regola come Nord l'«Alto» e come Sud il «Basso».

«I punti cardinali, invece, tagliano la testa al toro d'ogni discussione, d'ogni differenza, d'ogni divergenza, come confido saranno per riconoscere autorevolmente gli studiosi ed i competenti dei quali è atteso il responso».

Sempre in tema di impianti idroelettrici

In questi giorni la stampa si è occupata abbastanza diffusamente delle concessioni accordate alla Società Elettroferroviaria Italiana per lo sfruttamento delle forze idrauliche dell'alto Isonzo e del Natisone. E così il pubblico ha potuto apprendere che vi sono progetti per creare nella nuova Provincia di Gorizia un complesso di impianti idroelettrici della potenza di quasi centomila cavalli nominali utilizzando pressochè tutte le acque dell'alto Isonzo e suoi affluenti nonchè quelle del Natisone, che verrebbero a tal uopo distratte dal loro corso naturale ed immesse nell'Isonzo stesso.

Trattasi, come vedesi, di impianti che porteranno un sensibile vantaggio all'economia generale del paese, ma che richiederanno per l'integrale esecuzione una spesa elevatissima (si parla di centinaia di milioni), per cui molti temono che alla completa realizzazione dei progetti si oppongano le difficoltà di un così ingente finanziamento. Nè tale timore appare ingiustificato a chi conosce le attuali condizioni dell'industria e del credito.

E poichè siamo in tema di impianti idroelettrici, ci piace rilevare un fatto che è passato inosservato al pubblico, ma che tuttavia costituisce un lieto avvenimento per la nostra regione; e cioè il collaudo e la conseguente attivazione avvenuta in questi giorni della grande centrale idroelettrica di Caneva di Sacile.

Questa officina, che potrà sviluppare in definitiva la potenza media di 35.000 cavalli nominali, utilizza l'ultimo dei salti creati con la derivazione dal Piave e dal lago di S. Croce completando così il grandioso gruppo di impianti idroelettrici a serbatoio denominati appunto Piave-S. Croce, la cui potenza media continua è ora di circa 70.000 cavalli e raggiungerà a lavori completamente ultimati (e cioè nell'anno 1928) i 136.000 cavalli nominali. Naturalmente, la potenza massima che potrà essere erogata assumerà valori ben più elevati. Si tratta, nel complesso degli impianti, di una produzione di energia elettrica veramente considerevole e che si stima essere più che quadrupla di quella consumata in tutto il Friuli.

L'avvenimento in discorso ha notevole importanza per la nostra regione poichè è appunto dalla centrale di Caneva che si dipartono le condutture elettriche che trasportano nel Friuli e nella Venezia Giulia l'energia prodotta dagli impianti Piave-S. Croce.

Dobbiamo compiacerci del promettente sviluppo di tali impianti e delle iniziative che continuamente sorgono per realizzare di nuovi, vedendo in ciò una sicura garanzia per l'avvenire del nostro paese.

Il primo dono al Museo friulano

Segnaliamo con vivissimo compiacimento il primo frutto della serata friulana del 19 corr., inteso ad offrire un tangibile contributo alla formazione del Museo Etnografico friulano. Trattasi di una magnifica rocca e di un non meno bello *spic*, pazientemente e amorosamente intagliati, già di proprietà della signorina Bianca Marini di Buia, la quale, inviandoli al collega Ermacora, li accompagnò con la seguente lettera che merita pubblicata a titolo d'onore per la firmataria:

A Chino Ermacora, in ricuàrd de biele serade che à rissurît il Friûl di une volte, del qual jo, — seben zòvine, in còtulis curtis e in zazzare, 'o sint dute la dèlicade poesie e il profum sutil, 'o mandi il spic e la rocie che lis nestris vielis, — Di perdòni, — 'e dopràvin par filâ il lin e la cianàipe che dovèvin servi par tiessi il bleon nuvizzâl, il pancit pal frut, la ciamese pal morôs e chê che ur varessin mitude intôr in che triste zornade che saressin ladis cun Dio.

Vorès che duc' chei che àu 'e imitassin in grand il miò esempli par podê dâ donge il Museo furlan, che tant al stâ a cûr a cui c'al ame il Friûl di vêr amôr.

Bianca Marini

plui cognossude sot il non di «Scaruffo».

Mentre facciamo pure nostro l'invito della signorina Marini, inteso a veder moltiplicato il lodevolissimo suo atto, ricordiamo che il Museo sarà ospitato nelle sale superiori del Civico Castello, in vista della chiostra alpina e del piano, in luogo quindi quanto mai suggestivo e degno.

A proposito poi dei donatori, che saranno indubbiamente numerosi (chi non avvertirà l'orgoglio di contribuire con un mobile, un oggetto, un indumento a ricomporre il dolce volto della madre comune?), ci permettiamo di avanzare una proposta: i loro nomi siano scolpiti su una lastra marmorea, che, collocata nel Museo, attesti ai venturi, coloro cui parve onorevole cosa concorrere alla sua formazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(23 e 24 gennaio 1927)

Nati vivi: maschi 2, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Genuino D'Odorico murat. Amalia Bernardis seggiol. — Antonio Zavan tornitore Olga Ciossi casal.

Morti: Maria Masutti Tarondi fu Pietro a. 72 casal. — Maria Branz Franzil fu Giov. a. 61 casal. — Giovanni Marchettano fu Gius. a. 84 pension. — Massimo Bosco fu Giov. a. 43 agric. — Beniamino Fabbris fu Gius. a. 51 bracciante — Anna Angeli Romoli Lucchesi fu Pietro a. 83 ricoverata — Pietro Tronca fu Gius. a. 37 bracciante.

Emilio Girardini evoca a Trieste Ugo Foscolo

L'altra sera, l'illustre poeta concittadino comm. Emilio Girardini ha commemorato a Trieste, dinanzi ad un pubblico numeroso e sceltissimo, il Cantore dei Sepolcri, Ugo Foscolo. Crediamo sia stata questa la prima commemorazione del Grande in quest'anno ch'è il centesimo della sua morte. Il successo fu magnifico. I giornali di Trieste ne parlano con grande favore e calore.

«La rievocazione del Foscolo, nell'anno secolare della sua morte (scrive il «Piccolo della Sera») fu degna di lui. Fatta da Emilio Girardini, non poteva essere altrimenti. Il letterato udinese, per la plastica bellezza della forma, per la chiarezza e la proporzione dei pensieri, per l'architettura del discorso e il sentimento poetico che vi infonde armonioso respiro, non ha molti che oggi lo uguaglino in queste eloquenti evocazioni. Se egli è meno conosciuto in tutto il suo valore, lo deve alla debolezza degli occhi che lo affligge, obbligandolo a far leggere da altri le sue pagine. Ma egli trova mirabili lettori. Anni addietro, il professor Lami; ieri un giovane, Umberto Zanfagnini, che diede all'orazione del suo maestro tutta la dignità, la vibrazione del sentimento ed il nerbo voluto.

Presentò il Girardini al pubblico Attilio Gentille, trovando nelle sue felici parole il modo di ricordare quanta luce d'intelletto venne da geniali spiriti friulani a Trieste. Rispondendogl e raccogliendo l'applauso altissimo del pubblico, il Girardini salutò in Trieste la città meritevole d'essere la prima a commemorare il centenario del Foscolo, come quella che per recente esperienza può sentire più addentro gli strazi durati dal poeta sotto alterne tirannidi e a prezzo di quali sacrifici dovesse egli piegarsi al destino di non avere una patria. Udinese, egli ricorda i giorni in cui gli irredenti di Trieste cercavano e trovavano in Udine italiano conforto, e gli è onorevole e caro d'esser oggi chiamato da Trieste a parlare del grande poeta.

E ne parlò, non con investigazione d'erudito, ma ripensando il Foscolo quale in fondo egli fu sempre: «appassionato e impetuoso quale sin dalla giovinezza nel Jacopo Ortis prorompe». Rapinoso fiume di passioni; ma su di esso il sole delle idealità magnanime, che ci lasciò in retaggio a prezzo di angosce infinite e d'infiniti sacrifici.

I giornali triestni, accompagnano, con sapienti recensioni, l'oratore nelo svolgimento della sua stupenda evocazione del Foscolo, nella sua vita travagliata, nelle sue opere nei suoi impeti, nelle sue illusioni, nei suoi sconforti

Il «Piccolo della Sera» così chiude: «La commozione che investe la magnifica chiusa del discorso, ricordante come coi fatti e con gli scritti Ugo Foscolo insegnasse agli italiani che la patria deve stare in cima a tutti i pensieri, si comunica intensamente all'uditorio. E un'acclamazione prorompe, e il Girardini deve ripresentarsi più volte».

***

Ci auguriamo di poter ascoltare anche nella città nativa dell'illustre poeta nostro Emilio Girardini la tanto applaudita e magistrale commemorazione.

Per il costruendo tempio dedicato ai gloriosi caduti

Ci si comunica il seguente elenco delle offerte «Pro Tempio Monumentale ai Caduti d'Italia:

Mons. Vicario Generale can. Luigi Quargnassi L. 500, Sezione Combattenti di Claut 56, N. N. per grazia ottenuta per intercessione di S. Teresa del Bambin Gesù 100, Comune di Forgaria 50, Pugnale Sabina Madrisio di Fagagna 10, Favetti Giuditta 5, Cassutti Maria 5, Percotto Teresina 5. cartoline, Del Fabbro Lucia paio di orecchini d'oro, Rivoli Bernarda in memoria del figlio caduto 10, Sezione Combatt. di Fauglis 96, Sezione Combatt. di Tivignano Udinese 160, Brunetta Ida in occasione del battesimo della bambina Assunta 150, D. Umberto Bertoni 25, Bassi Albina per cartoline del mattone 8, D. Jacotti 100, Enrico e Maria Margreth in morte di Pier Antonio D'Attimis Maniago 25, Famiglia Conti D'Attimis in morte del co. Pier Antonio D'Attimis Maniago 1000, Famiglia Bearzi in morte del conte Pier Antoni D'Attimis-Maniago 25, Teresina Percotto per cartoline 12, sig. ved. Tiziano d'Orlando in morte di Clementina Borsatti 30, on. Russo Luigi 100, Mons. Giuseppe Drigani 25, Circolo Femminile «Christus Regnat» di S. Nicolò 100, Malisani Teresa per cartoline 50, Mariutti Paolina per cartoline 70, Riello Caterina in memoria del caduto Figlio 25, Sergio e Nerina Bisutti in occasione del trasporto in Udine della salma del fratello Guido 25, Pagnutti Umberto 5, Coniugi Caselli in occasione del battesimo della bambina 100, Tavano Sisto per cartoline 100, Plebani Alessandro per l'anniversario del defunto Beppino Gentili 20, sig. Feruglio per cartoline 50, Domenis Antonio 50.

Cospicua offerta dei commercianti in legno

Ci consta che tutti i Commercianti grossisti in legno di Udine generosamente offriranno le travamenta occorrenti per la costruzione del tetto al Tempio, la cui copertura sarà ultimata nella prossima primavera. Ci consta ancora che le Ferriere di Udine, sul prezzo del ferro occorrente per le volte e le travature, hanno praticato uno sconto di duemila e cinquecento lire.

Il Comitato Esecutivo a mezzo nostro ringrazia sentitamente i benemeriti Commercianti del legno e del ferro.

Nel mondo degli affari

NOMINA DI CURATORI

Con sentenza del Tribunale sono stati nominati curatori definitivi del fallimento del rag. Rieppi, l'avv. Sandrini di Cividale, del fallimento di Ernesto Marangoni, l'avv. Sandrini, del fallimento di Emma Paludo, rag. Mario Dal Dan, del fallimento di Carlo Facchetti di Pordenone l'avv. Luigi Barzan.

Atti della Camera di Commercio

Durante il mese di dicembre scorso la Camera di Commercio ha preso le seguenti decisioni:

Tassa camerale. — Si deliberò di esonerare dalla tassa camerale i redditi netti inferiori a lire mille, in analogia all'art. 12 del R. Decreto-Legge 20 settembre 1920 n. 1643.

Ponte di Moggio. — Si fece istanza al Ministero dei Lavori Pubblici per la sollecita costruzione di un ponte provvisorio fra Moggio Udinese e la Stazione ferroviaria.

Biglietti d'abbonamento ferroviario. — Si propose che il limite delle zone di abbonamento ferroviario delle serie terza e quinta venga portato da Pontebba a Tarvisio e da S. Giovanni di Manzano a Gorizia e venga istituita una nuova serie comprendente tutte le linee a levante della Brennero - Trento - Verona - Venezia (questa compresa) con facoltativo frazionamento Verona - Milano.

Biglietti d'andata e ritorno. — Si chiese che la Stazione di Buttrio venga fornita di biglietti d'andata e ritorno a tariffa ridotta per operai che si recano a Udine.

Orari delle ferrovie. — Si formularono le proposte, da discutersi nella Conferenza oraria di Padova, per l'orario estivo.

Si chiese e si ottenne il ripristino dell'orario, esistente avanti il 1. dicembre, sulla linea Udine - Trieste.

Si ottenne che fosse elevato a 30 minuti il comporto per la coincidenza a Casarsa del direttissimo 504 da Venezia e dell'accelerato 1624 per Spilimbergo, al fine di assicurare tale coincidenza.

Si insistette perchè il treno serale 1646 da Venezia, che ora finisce a Conegliano, sia fatto proseguire fino a Udine, dove troverebbe anche la coincidenza per Gorizia e Trieste, e recherebbe un sensibile miglioramento delle comunicazioni fra Venezia e Udine.

La Direzione compartimentale di Venezia promise di migliorare la composizione dei treni locali Casarsa - Portogruaro e Casarsa - Motta.

Istituzione di un Museo Merceologico. — Si domandò a molti industriali un campionario di materie prime e di prodotti lavorati per formare un Museo Merceologico presso il R. Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine. Parecchi di essi hanno premurosamente aderito e il Museo è ora in formazione.

Servizio automobilistico Villasantina - Pieve di Cadore. — Si appoggiò la domanda della Società Carnica Autotrasporti, intesa ad ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici un'unica concessione definitiva ed un equo sussidio chilometrico per il servizio automobilistico Villasantina - Forni di Sopra - Pieve di Cadore.

Contributi e premi. — Si deliberò un contributo di lire 500 per le Mostre Agricole Internazionali che avverranno a Spilimbergo nel settembre; si contribuì con lire 200 al Campionato regionale dello Sci in Tarvisio. Si concessero una medaglia d'argento alla Scuola Laboratorio Mosaicisti di Spilimbergo e allo Scarpettificio Friulano Cooperativo di S. Daniele del Friuli, una medaglia d'oro alla ditta Da Rin e Vendruscolo di Udine, e due d'argento per l'Esposizione Nazionale di Frutticultura di Massalombarda.

Accertamento di prezzi per la tassa sugli scambi. — A richiesta della R. Intendenza di Finanza si accertarono i prezzi medi, franco arrivo al confine, del legname resinoso da opera durante il secondo semestre 1926 agli effetti della tassa sugli scambi, e allo stesso fine si proposero all'Intendenza stessa, che approvò, i prezzi medi dei vini per il primo trimestre 1927.

Usi commerciali. — Si accertò l'uso commerciale della tolleranza del calo naturale dei bozzoli freschi nei rapporti fra filandiere e incettatore.

Si accertò l'uso commerciale della tolleranza del calo naturale di macinazione.

Statistica del bestiame macellato. — Si compilò la statistica del bestiame macellato nel 1926 in ciascun Comune del Friuli.

Marchio di fabbrica. — Si eseguirono le pratiche per la registrazione e il deposito del marchio di fabbrica di colla forte della ditta Angelo Scaini di Udine.

Dogane. — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per i permessi d'importazione e di esportazione.

Passaporti. — Si rilasciarono i certificati perchè i commercianti e gli industriali potessero ottenere i passaporti per l'estero.

Solenni onoranze alla salma di Giovanni Marchettano

Ieri nel pomeriggio, alla salma del compianto Giovanni Marchettano, padre del prof. Enrico, direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura e Vice Commissario della Camera di Comercio e dell'ing. Mario, Capo Sezione alla Società Elettrica Friulana, furono tributate solenni onoranze funebri.

La ferale notizia della dipartita del cittadino e padre di virtù esemplari, sparsasi rapidamente non solo in città aveva chiamato a raccolta una folla numerosa di amici, di conoscenti, venuti anche dai più lontani centri: erano autorità, personalità, cittadine e del mondo agrario, umili contadini, operai. Un commosso tributo che accomunava persone di ogni ceto.

Alle ore 16, la salma viene levata dalla Camera ardente e deposta nel loculo della carrozza di prima classe.

Il mesto corteo indi si vuove, portandosi per via Pordenone, viale Friuli, via Gemona, alla parrocchiale di S. Quirino.

Dietro alle insegne religiose, notiamo, sopra l'apposito carro, numerose e belle corone di fiori freschi: Direzione Impiegati e Operai della Società Elettrica Friulana — Nipoti Calligaris — Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli — Commissione di vigilanza della Cattedra — Personale tecnco della Cattedra — Elena Maria Giampietro e Giulio — Famiglia Molinaris — Sindacato Tecnici Agrari — Sorella Caterina — Nipoti Zenarola — Società Eletrica Friulana.

Poscia, il clero numeroso, la carrozza funebre.

Dietro a questa pende una magnifica ghirlanda di fiori freschi, omaggio degli addolorati figli. Accompagnano le lacrimate spoglie il figlio prof. Enrico, i nipoti e largo stuolo di parenti.

Reggono i cordoni: comm. dott. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di Commercio, gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente Laboratorio Chimico Agrario, cav. Morelli de Rossi presidente Cattedra Ambulante d'Agricoltura, l'ing. Errera della Società Eletrica Friulana.

Nell'imponente corteo vediamo largamente rappresentati: il mondo agrario della provincia, la Società Agraria d'Elettricità, il Sodalizio della Stampa. E vi sono numerosi estimatori dell'Estinto. amici dei figli; una manifestazione di cordoglio veramente grandiosa.

Dopo la mesta funzione religiosa, il corteo, si ricompone e lentamente s'avvia alla Dimora Estrema.

Alla venerata salma di Giovanni Marchettano, i nostro reverente e commosso saluto; ai congiunti tutti, e particolarmente al figlio cav. prof. Enrico, rinnoviamo l'espressione del nostro vivissimo e sentito cordoglio.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto Giovanni Marchettano raccolte alla Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura — Lire 10 i signori: S. Eccell. Senatore E. Morpurgo, S. E. on. L. Spezzotti, Valentinis comm. dott. Gualtiero, Scoccimaro cav. rag. Maurizio, Morelli De Rossi cav. Giuseppe, Rubini gr. uff. dott. Dom., Iachia dott. Giac., Tullio on. comm. Franc., Margreth dott. Giac., Panizzi dott. Giov., Feruglio dott. Dom., D'Adda co. Addo, Medina dott. Guido, Dorta dott. Iachen, Tosi cav. Enore, Cigaina dott. Tullio, Tonizzo dott. Detalmo, Miniscalco dott. Valentino, Ortali dott. Alfredo, Botrè dott. Urbano, Pozzolo dott. Alfredo, Bubba dott. Giov., Velicogna dott. Luciano, Missio dott. Fausto, Zanettini dott. Pietro, Lazzaro dott. Giov., Marsan dott. Matteo, Vallig dott. Pietro, Stanig dott. Giov., Verbig dott. Giov., Minutello dott. Elio, Alattere dott. Filippo, Di Caporiacco gr. uff. avv. Gino, Valentinis dott. Marcello, Berthod comm. prof. Flavio, Mizzau cav. Gius., Giacomelli dott. Guido, Biasutti comm. dott. Gius., Savoia Luigi, Stabile Pino, Nonino Umb., De Bertoli Mario — Hanno versato L. 5: Zilli comm. Ugo, Giaccone dott. Adolfo, Preioni signorina Olga, Del Mestre Ferruccio.

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante il nome del compianto Gio. Batta Doretti. Hanno versato la quota di lire 10: S. E. Senatore barone Elio Morpurgo, S. E. on. Luigi Spezzotti, Pico gr. uff. Emilio, Beschian Enrico, di Caporiacco on. co. Gino, Bissattini cav. uff. Giov. Agnoli rag. Mario, Burghart cav. Rodolfo, Berthod comm. prof. Flavio, Miotti comm. Giov., Morpurgo barone prof. Enrico, Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Marzuttini dott. Paolo, Bottos Ang., Tamburlini Ant., Vuga dott. Renzo, Giacomelli dott. Guido, Pagavini Luigi — Hanno versato la quota di lire 5: Zilli Ugo, De Pauli cav. G. B., Doretti cav. avv. Gius., Maffei cav. Guido, Braida rag. Fausto — Totale lire 205. La sottoscrizione continua.

Funebri Missana

Sabato, dopo ben due anni di indicibili sofferenze, è morto nella sua casa in via Martignacco l'assistente edile Nicolò Missana, padre di Mario Missana, giovane fascista della prima ora, apprezzato operaio delle Officine Calligaris.

Domenica alle 17 la salma del povero scomparso venne accompagnata all'estrema dimora da una folla di amici e conoscenti mossa da un sentimento di viva pietà per Lui che tanto sofferse in vita.

Dopo le insegne religiose ed il clero, veniva una carrozza di corone che recavano le seguenti scritte: Impresa Luigi ed Angelo Agosto — Famiglia Puppi — Fratelli e sorelle al caro Nicolò — I figli all'amato padre — I cognati e sorella all'amato Nicolò; portata a mano da due operai una grande corona colla dedica: «Il personale dell'Officina Calligaris».

Sulla bara posava la corona della «Moglie addolorata», ultimo tributo d'affetto della sventurata al compianto consorte.

Dietro il carro funebre venivano i figli ed i congiunti e quindi gli operai delle Officine Calligaris. Poi una folla di uomini e donne d'ogni classe sociale e non facciamo nomi, anzi tutto perchè l'elenco sarebbe troppo lungo, poi per non cadere in dimenticanze spiacevoli.

Alla vedova, ai figli e congiunti esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

ULTIMA ORA

I problemi della nuova Italia
In un'intervista con S. E. Mussolini

LONDRA, 21. — Il «Daily Express» inizia oggi la pubblicazione di una serie di articoli che riguardano il Duce ed il Fascismo:

— C'è ancora all'estero — ha detto l'on. Mussolini al giornalista inglese che lo ha intervistato — chi crede che il Fascismo sia soltanto una fase transitoria Italia. Costoro pensavano così cinque anni fa e continuano a pensare la stessa cosa oggi, nella loro colossale ignoranza di ciò che sta accadendo in Italia e dei fondamentali principi che rendono il Fascismo così caro alla massa del popolo italiano. Cinque anni fa lo stesso prof. Salvemini, che sciupa ancora il suo tempo ad attaccarmi nella stampa straniera invece di partecipare alla ricostruzione del suo paese, scriveva: «Il Fascismo non durerà un mese, esso porterà ad una guerra immediata con la Jugoslavia, e questa sarà la sua fine». Ciò dimostra come anche taluni intellettuali italiani siano incapaci di leggere giustamente i segni dei tempi. Non bisogna quindi essere troppo severi con gli stranieri che non ci comprendono.

Mussolini illustrò quindi, il nuovo ordinamento corporativo del lavoro e la sua concezione dei rapporti fra i vari elementi della produzione e lo Stato. Chiestogli se intendesse abolire il Parlamento, rispose:

— Il vecchio Parlamento a suffragio popolare scomparirà. Esso era assolutamente inadatto al carattere e all'educazione e alla mentalità del popolo italiano. Il suo posto sarà occupato dal nuovo Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il Senato rimarrà qual'è. L'idea di trasformarlo è stata abbandonata e il Sovrano continuerà quindi a nominare tutti i senatori.

IL FASCISMO CONTINUERA' ANCHE DOPO LA MORTE DEL SUO DUCE

Mussolini rise di cuore quando il giornalista gli chiese se l'attuale sistema potrà continuare dopo di lui.

— Questo è l'errore che tutti gli stranieri commettono — disse il Primo Ministro — Essi pensano che il Fascismo non abbia profonde radici. Non capiscono che ha acquistato una tale forza in Italia che se io fossi assassinato domani la mia opera verrebbe continuata.

L'idea del Fascismo è così saldamente radicata nei cuori degli italiani che non vi è pericolo di un improvviso mutamento di Governo o di un movimento bolscevico.

Dopo una breve pausa Mussolini prosegue:

— Se fossi assassinato domani, la mia opera proseguirebbe. Sapete che qualche volta i morti parlano più potentemente ai vivi di quanto possano fare gli stessi viventi. Io resterò il simbolo del Fascismo che significa la unità del popolo italiano e una forza morale così grande che nessuna opposizione potrebbe rialzare il capo contro di essa, anche se io non ci fossi più.

Un'ora in più di lavoro per i postelegrafici

ROMA, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 13 gennaio 1927, N. 31.

Art. 1. — Allo scopo esclusivo di provvedere alle speciali esigenze degli Uffici Esecutivi postali e Telegrafici soggetti a più intenso lavoro e data facoltà all'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di disporre quando si rende necessario in corrispondenza a riduzioni attuate negli assegni numerici, il prolungamento dell'orario normale di servizio previsto dal secondo comma dell'articolo 106 del R. D. 30 dicembre 1923, N. 2960 con effetto continuativo ed obbligatorio per il personale di ruolo, escluso quello subalterno nei limiti di un'ora in più al giorno. La disposizione è presa con D. M., sentito il Consiglio di Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi per i singoli uffici dei servizi attivi previo accertamento delle condizioni sopra indicate. La retribuzione per la prestazione oraria di cui al precedente articolo sarà determinata con decreto del Ministro delle Comunicazioni, di concerto col Ministro delle Finanze.

Art. 3. — Agli effetti dell'art. 1 del presente decreto sono considerati uffici esecutivi: a) gli uffici esecutivi interni delle Direzioni provinciali i quali disimpegnano i servizi postali delle corrispondenze, dei pacchi, del movimento [illegible] ambulanti [illegible] telegrafici; b) gli uffici postali [illegible] di ferrovia, di porto, di dogana e di confine; c) gli uffici principali postali, telegrafici, postali e telegrafici nel limite però dei servizi precedentemente indicati.

Art. 4. — Le disposizioni del presente decreto non si applicano al personale addetto alle Direzioni Provinciali delle Poste e dei Telegrafi, nè a quello addetto alle Direzioni di Circolo delle Costruzioni.

Art. 5. — Nulla è innovato alle disposizioni in vigore per i premi di operosità e rendimento e per l'eventuale servizio straordinario prestato oltre quello normale, compreso il prolungamento d'orario continuativo previsto dall'art. 1 del presente decreto.

Francobolli commemorativi per il centenario di Alessandro Volta

ROMA, 25. — Con R. D. 13 gennaio 1927 è stata autorizzata la emissione di speciali francobolli commemorativi del primo centenario della morte di Alessandro Volta per la affrancatura delle corrispondenze impostate nel Regno e dirette ovunque.

Un grande congresso regionale di tecnici agricoli in Sicilia

ROMA, 25. — L'on. Rossoni ha indetto per il 30 corr. un grande congresso regionale di tecnici agricoli siciliani, congresso promosso dal Sindacato Naz. Tecnici Agricoli Fascisti sotto l'egida della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. Il Congresso sarà presieduto dall'on. Acerbo presidente del sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti e dal dott. L. Razza segretario generale della Federazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura.

Mons. Costantini partito per Shanghai

NAPOLI, 25. — Iersera col piroscafo Kata-Maru è partito per Shanghai Monsignor Celso Costantini delegato apostolico in Cina. Prima della partenza mons. Costantini si è recato a visitare il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli.

L'"Ora,, riprende le pubblicazioni

PALERMO, 25. — Oggi ha ripreso le sue pubblicazioni il giornale l'«Ora», la cui direzione e gerenza sono state assunte dal comm. Nicola Pascazio.

I fratelli Garibaldi restituiscono la Legion d'onore
AL GOVERNO FRANCESE

PARIGI, 25. — I giornali riportano la seguente lettera inviata dalla famiglia Garibaldi a Doumergue presidente della Repubblica.

Al Signor Presidente della Repubblica Francese:

Durante la triste prova che noi continuiamo a subire e in nome di tutta la Famiglia Garibaldi ci siamo permessi di deporre nelle vostre mani le insegne dell'Ordine Nazionale Francese della Legione d'Onore che l'eroismo dei nostri soldati, il giusto apprezzamento dei nostri capi relativo a tutto il nostro coraggio e alla nostra lealtà avevano voluto, colla vostra benevolenza, farci accordare in nome del popolo francese. Vogliate gradire, signor Presidente della Repubblica l'assicurazione della nostra inalterabile devozione alla nazione francese, i nostri omaggi più rispettosi e devoti Giuseppe, Ricciotti, Sante, Menotti, Garibaldi.

Ricciotti darà spiegazioni in America

PARIGI, 25. — Il difensore di Ricciotti Garibaldi avv. Campinchi ha fatto questa sera ad un redattore dell'Agenzia Havas la seguente dichiarazione:

Il mio cliente non vuol chiedere una sospensione del decreto di espulsione emanato contro di lui. Egli conta di lasciare Parigi mercoledì sera e si recherà in Svizzera per non esser troppo lontano da Nizza dove ha degli affari da regolare e per i quali interverrà suo fratello Menotti. Una volta regolati tali affari Ricciotti Garibaldi raggiungerà in America il fratello Peppino. Egli si propone allora di giustificare il suo atto politico, ciò che non ha voluto fare all'udienza della camera correzionale.

I fascisti francesi davanti ai giudici per la spedizione all'Action

PARIGI, 25. — Nel pomeriggio di ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale Correzionale Giorgio Valois, Jacques e Langloise Longuille direttore e redattori del «Nouveau Siècle» accusati di complicità in violenze, violazione di domicilio e porto di armi abusivo in seguito all'incursione compiuta nel novembre scorso negli uffici dell'«Action Française» da un squadra di fascisti francesi. Nel loro interrogatorio gli accusati hanno dichiarato che non avevano voluto esercitare alcuna violenza sulle persone ma si erano limitati a commettere solamente delle rappresaglie sugli oggetti e sui mobili dell'«Action Française» a titolo di dimostrazione. Valois capo del fascismo francese ha dichiarato che era stato avvertito da una personalità importante che l'«Action» avrebbe preparata una campagna contro il «Nouveau Siècle». L'«Action Française» accusa il giornale di ricevere dei sussidi dal governo italiano per rovesciare il governo francese. E' per far cessare tale campagna, ha soggiunto Valois, che la spedizione fu organizzata.

Il sostituto procuratore della Repubblica nella sua requisitoria ha chiesto una pena lieve ma senza condono. La sentenza si avrà tra otto giorni.

Violento nubifragio a Cosenza
Case allagate

COSENZA, 25. — A causa di un violento nubifragio le case del comune di Laghitello in provincia di Cosenza hanno riportato gravi danni. Il Prefetto e l'ing. capo del Genio Civile subito accorsi sul posto hanno fatto sgombrare nove case. Il Ministro dei LL. PP. immediatamente informato ha inviato sul luogo il provveditore alle opere pubbliche per la Calabria ed ha dato disposizioni per ricoverare le famiglie senza tetto.

Una grossa frana in quel di Spezia

SPEZIA, 25. — In località Campiglia di Spezia si è formata una grossa frana della estensione di circa un chilometro e mezzo quadrato che ha abbattuto parecchi vigneti. Non si deplora alcuna vittima.

Scosse di terremoto in Inghilterra

LONDRA, 25. — Stamane alle ore 5.20 sono state avvertite leggere scosse sismiche nel nord della Scozia. Non si segnala nessun danno.

Il governo di Canton offre di negoziare la pace cinese

HANCHEU, 25. *Il governo di Canton in un lungo manifesto dichiara che nessuna pace potrà realmente esser fatta se l'intera Cina non avrà ricuperato la sua indipendenza. Il manifesto dichiara che i diritti dei sudditi stranieri e la loro sicurezza non saranno trascurati ma la loro protezione non può dipendere dalle baionette e dalle cannoniere estere. Il governo preferirebbe che tutte le questioni in sospeso fossero regolate da negoziati piuttosto che da conflitti armati. Il governo di Canton offre di negoziare separatamente con ciascuna potenza sulla base della uguaglianza economica e del rispetto reciproco della sovranità e territoriale degli uni e degli altri.*

Le elezioni in Jugoslavia
Vittoria del partito radicale

BELGRADO, 25. — I risultati delle elezioni per le assemblee regionali non sono ancora tutti noti, però è già assicurata la completa vittoria dei partiti governativi. La coalizione ministeriale ha riportato la maggioranza assoluta in 28 provincie su 33. Benchè queste siano le prime elezioni del genere indette dopo la costituzione del regno, i giornali constatano che il partito radicale ha mantenuto permanenti i suoi vantaggi. Anche il partito radicista ha conservato le sue posizioni salvo perdite poco importanti a causa della vittoria delle liste dissidenti in Dalmazia.

Ultime di Provincia

OSOPPO

Il solenne tributo della cittadinanza alla salma del cav. Giacomo di Toma

24. — Ieri alle 15 si celebrarono i funerali del compianto ex Sindaco cav. Giacomo Di Toma. Al suo vecchio fedele ex Sindaco Osoppo unanime ha tributato un omaggio commosso. Nella vita cittadina egli era una figura prominente, e dalla visione degli interessi del Comune e degli avvenimenti del paese, la sua paterna immagine mai si disgiungeva.

Sul piazzale antistante la bella casa Di Toma si era riunita una massa imponente di popolo e di autorità, mentre dai paesi circonvicini giungevano ad ogni istante parenti ed amici dell'estinto.

Le adesioni e gli intervenuti

Moltissime persone hanno inviato telegrammi di condoglianza alla famiglia, e notiamo fra gli altri Sua Ecc. Spezzotti e famiglia, Adolfo e Giovanna Barnaba, cav. Umberto Barnaba, ing. Winderling da Milano, on. Gregorio Vale, Podestà di Chiusaforte, Società Operaia Gemona, cav. Martinuzzi di Udine, molte ditte commerciali, l'Osovane, il Fascio, il cav. Rossini, il dott. Liberle Celotti commissario di Gemona, la Banca Mandamentale di Gemona, cav. Giovanni De Paoi, avv. Perisutti, fratelli Pittini, dott. Paiese, Giuseppe De Carli, Bortolotti di S. Daniele e tanti altri. Da Napoli, il sig. Giuseppe Olivo, presidente della locale Scuola di disegno ha telegrafato al vicepresidente della Società Elettrica pregandolo di rappresentarlo ai funerali. Da Milano l'ing. comm. Noel Winderling ha telegrafato al podestà rivolgendogli uguale preghiera. E da Cesena, il prof. Fergiarini ha pure inviato un saluto alla memoria dell'ex sindaco associandosi al cordoglio dei concittadini.

Fra gli intervenuti, notiamo una numerosa rappresentanza della Società Operaia di Gemona col presidente sig. Falomo e il segretario sig. Fachini; il Direttorio di Gemona coi signori De Carli e Disetti; i signori dott. Comessatti di Gemona, Tita Rossi, Ufficiali del Presidio, il sig. Toso di Gemona, Tabacco di S. Daniele, Sormanni di Venzone, Deciomma Procuratore delle Imposte, cav. Martina, Asquini di S. Daniele, Capriz di Gemona, Pittini, capitano Tinivella, Corpo insegnanti col direttore Lenna ed un gran numero di altre persone venete da Gemona da Trasaghis, da Venzone, da Artegna, da Maiano, da Udine, da Buia, da S. Daniele e da altri centri.

Il Corteo - I discorsi

Funerale austero, semplice, senza copia di fiori eccettuato un bellissimo mazzo inviato dalla famiglia. Dal Piazzale Dante, sotto un sole limpidissimo, l'immenso corteo si è formato: la salma era portata a spalle. Precedevano il corteo le scolaresche e i bambini dell'Asilo, indi i Sacerdoti. Ai lati della bara stavano il Podestà del Comune, il tenente Masi per il Presidio, l'ex Sindaco sig. Valentino Valerio, il Segretario Politico maestro Catanuto, e gli ex assessori Biasoni G. B. e Lodola Pietro per le Società Operaia ed Elettrica. Seguivano la bara i figli desolati ed i parenti; quindi veniva la Bandiera decorata del Comune scortata dai militi, il Fascio, la Società Operaia, la Sezione Alpina e l'Osovane ed altri paesi. Dietro veniva un lunghissimo corteo di uomini e donne, quale forse non si vide mai in altri funerali nel nostro paese. Il corteo attraversò le vie principali. Dovunque sui muri delle case erano stati affissi manifesti listati a lutto. La salma è passata accanto alla Loggetta del vecchio Municipio da dove il cav. Di Toma per tanti anni ha guidato le cose del Comune con molto zelo. Recitate le preghiere in chiesa ed arrivato il corteo al Cimitero, quivi il Podestà ed ex Sindaco del Comune diede il mesto saluto alla salma con le seguenti parole:

«Come le foglie d'autunno cadono ad una ad una, così i vecchi maggiorenti del nostro paese si dipartono l'uno dietro all'altro lasciando un triste vuoto. In questi ultimi tempi sono scomparsi alcuni uomini rappresentativi di Osoppo: oggi è la volta del cav. Giacomo Di Toma. Il defunto si era con tenacia di propositi e di lavoro, formato una buona posizione sociale, ed apparteneva ad una bella generazione, cresciuta dopo il risorgimento della nostra patria. Uomo intelligente e laborioso, si era dedicato alla vita pubblica con passione e bontà. Quale Società Osoppana non ebbe il cav. Di Toma a suo capo od a membro autorevole? Il suo carattere calmo e riflessivo era un ottimo coefficente per tenere cariche pubbliche. Difatti dall'anno 1874 fino ad oggi il cav. Di Toma aveva fatto parte di tutte le Amministrazioni Comunali. Fu Sindaco in più riprese per un ventennio circa. Ed è già un merito di per se stesso ch'egli abbia saputo tenere per tanto tempo una carica così delicata, poichè le cariche pubbliche sono com un piatto lusinghiero, che nascondono l'amaro. E delusioni e amarezze ne ebbe tante, il cav. Di Toma! Ma egli era uomo capace di affrontarle e tollerarle, pure di riuscire al bene del Comune.

«Fervido patriota, molto si occupò assieme ad altre egregie persone perchè il Comune avesse la medaglia d'oro al valore militare e fu zelante promotore delle feste cinquantenarie della difesa di Osoppo. Era un entusiasta del suo paese e delle sue gloriose memorie.

Per Osoppo caldeggiò iniziative in ogni campo; mirò a provvedere ai suoi tanti bisogni. Ma riconoscenza speciale va tributata al cav. Di Toma per essere rimasto come un soldato fedele alla consegna in Osoppo durante il tristissimo anno dell'invasione straniera. A lui ed il buono e bravo segretario Tita Cozzi ben fecero i consiglieri Comunali di allora a dare un voto di lode per essere rimasti ambedue a custodire il paese, il Municipio e la bandiera decorata.

«E come esultò l'animo del vecchio Sindaco allorchè ritornarono i valorosi soldati d'Italia a liberare il Friuli!

«E' bello leggere il verbale dell'ultima seduta del Consiglio Comunale di quel tempo: l'animo del cav. Di Toma poteva finalmente sfogarsi dopo tanta forzata compressione, e gridare nella saletta del vecchio glorioso Municipio: Viva l'Esercito! Viva il nostro Re! Viva l'Italia. Poco dopo lasciava la carica di Sindaco per sempre, pur continuando ad occuparsi di cose pubbliche col dare consigli e fare proposte, come uomo di provata esperienza.

«Fu padre amorosissimo ed educò i suoi figli a nobili sentimenti. Attualmente era a capo della Società Operaia da lui fondata e della Società Elettrica, e disimpegnava a tali uffici con spirito pronto e con vigore non comune alla sua età.

«Dinanzi alla salma del cav. Giacomo Di Toma si pieghi per un momento la gloriosa bandiera decorata del Comune che ebbe in lui un fedele servitore.

Tutti i presenti salutarono romanamente la salma. Dissero quindi brevi parole i signori Marchetti Francesco e Pietro Trombetta a nome della Società Eletrica. A nome della Famiglia, il sig. D. Quintino Lencini ringrazia con sentite parole le autorità, le rappresentanze, gli amici e conoscenti intervenuti alla mesta cerimonia.

Il totale sottoscritto al Prestito

Il paese ha sottoscritto complessivamente la somma di lire 212.100 al Prestito del Littorio, e tale somma è molto lusinghiera se si considerasse che tante famiglie e molti operai di questo Comune trovansi emigrati all'estero.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Deliberazione della Congregazione di Carità

Questo Consiglio d'Amministrazione nell'ultima seduta stabilì: 1. di erogare alcuni sussidi straordinari in seguito a domande presentate da poveri. 2. Approvò il conto consuntivo dell'esercizio 1925. 3. deliberò di chiedere l'attestazione prefettizia per i conti smarriti durante l'invasione. 4. Ha nominato 3 consiglieri di turno per evadere le domande dei sussidi straordinari.

Beneficenza

All'Asilo Infantile, il cav. Federico Morassutti ha versato lire 100 in morte del mons. Gian Giacomo Coccolo.

L'ing. Domenico Morassutti lire 300 alla Congregazione di Carità.

Funebri Coccolo

Domenica mattina alle ore 10, Via Savorgnano e precisamente di fronte all'abitazione di mons. Gian Giacomo Coccolo andava man mano affollandosi di autorità, rappresentanze, civili ed ecclesiastiche, cittadini di ogni ceto per partecipare ai funerali del compianto sacerdote.

Subito dopo ordinatamente il corteo così si compose: Ricreatorio Sanvito con bandiera: una rappresentanza delle scuole elementari del comune con bandiera maestre e maestri, l'Istituto Vial, seguiva poi S. E. mons. Paolini vescovo di Concordia e i mons. Sandrini, Jacuzzi, Giacomuzzi e Gasparotto, indi il Clero, salmodiante. La bara era deposta sul carro funebre di prima classe.

Nessun fiore per espressa volontà del defunto. Sul feretro erano deposte le insegne sacerdotali. Reggevano i cordoni alcuni sacerdoti amici ed estimatori dell'Estinto. Seguivano i parenti, autorità, rappresentanze, sacerdoti, i Rev. Frati di Madonna di Rosa, Suore dell'Ospedale, degli Asili ed uno stuolo di signori e signore.

Il mesto corteo per Via Castello, Piazza Vittorio Emanuele si dirige al Duomo, ove furono tributate in forma solenne le esequie e dove fu celebrata la messa funebre.

Verso le 11 la messa ha termine, la salma fra la commozione del popolo e dei presenti viene riposta sul carro funebre, si ricompone l'imponente corteo e si dirige al Cimitero Comunale ove la bara venne poi tumulata nella tomba di famiglia. Alla famiglia rinnoviamo sentite condoglianze.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 25. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 92.25 — Londra 113.20 — New York 23.30. — Zurigo 448.50 — Belgio 68.75.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Baldassi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

FERISCE ACCIDENTALMENTE UN COMMILITONE MANEGGIANDO UNA RIVOLTELLA.

La disgrazia avvenne verso gli ultimi di giugno dell'anno decorso, nella piccola caserma dei Carabinieri del Nucleo Ferroviario, sita in Via della Cernaia.

Il carabiniere Guerrino Selvo di Leandro della classe 1903 da Macchia (Parma) stava pulendo una rivoltella e, credendo fosse scarica ne fece scattare il grilletto. Un colpo partì. Alla detonazione, immediatamente seguì un grido: il commilitone Ugo Scaccaglia della classe 1900 da Molise, che gli stava vicino, era stato raggiunto dal proiettile, al costato.

Passato il momento di sbigottimento, il ferito fu soccorso e più tardi trasportato all'Ospedale Militare ove rimase degente una quindicina di giorni, uscendone poi completamente guarito.

Ieri il feritore involontario, comparve dinanzi al Giudice, imputato di lesioni colpose. Fu assolto però per insufficienza di prove.

Difesa di fiducia: avv. Sartoretti.

LA TRUFFA DI UN FONDITORE

L'ultimo giorno dell'anno, il fonditore disoccupato Pietro Lodolo di Vittorio d'anni 29 dimorante in Via Cividale, ridotto in condizioni economiche poco felici, non sapendo come realizzare un po' di quattrini, architettò una truffa. Recatosi dalla ditta Valerio e Martini di Via Gisis, dicendosi inviato dal suo padrone Umberto Bortuzzo di Via Anton Lazzaro Moro, trattò l'acquisto di circa un quintale e mezzo di rame. Accordatosi sul prezzo, lire 7.20 al chilo, ritirò la merce, assicurando i Valerio-Martini che nel pomeriggio il signor Bortuzzo avrebbe saldato la relativa fattura.

Alla sera dello stesso giorno, non vedendo comparire alcuno dei soci della ditta si portò dal Bortuzzo ove apprese d'essere stato ingannato in quanto che, il Bortuzzo non solo era ignaro della faccenda ma spiegò che il Lodolo «fu» un tempo alle sue dipendenze, ma non lo era più.

Rintracciato per il tramite della Questura, il Lodolo, questi confessò il fallo: la merce l'aveva venduta alla ditta Francesco Messina di Piazzale Osoppo per 1205 lire; soldi però non ne aveva incassati. Aggiunse inoltre che appena li avesse incassati avrebbe pagato i Valerio Martini realizzando così nell'affare un centinaio di lire di guadagno.

Ieri il Giudice punì il Lodolo con 2 mesi di reclusione e 300 lire di multa, pena sospesa per 5 anni. Il Messina, comparso egli pure imputato d'incauto acquisto fu assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa di fiducia: avv. Zegato e avv. Monai.

SI SPACCIA PER GUARDIA CARCERARIA E TRUFFA I PARENTI DI DUE CARCERATI.

Tale Michele Pirona d'anni 20 dimorante in Via Valeggio 59, uscito dalle locali carceri verso la metà di agosto u. s. dove aveva fatto conoscenza con due compagni di sventura, Edoardo Comelli e Giuseppe Della Pietra, pensò di render loro... qualche servizio.

Infatti, presentatosi come guardia carceraria inviato rispettivamente dai due compagni, prima, dalla sorella del Comelli, abitante in Via delle Fornaci 2, riuscì a farsi consegnare 105 lire, soldi, egli disse che avrebbero dovuto servire per le spese dell'avvocato difensore; poi dalla moglie del Della Pietra dalla quale ebbe alcuni indumenti, indumenti da portare al suo marito che ne aveva bisogno. Naturalmente nè il Comelli, nè il Della Pietra erano al corrente delle gesta del Pirona le quali in seguito furono scoperte e l'autore denunciato.

Ieri in contumaccia, il Pirona fu condannato a 2 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

FERI' LA CONSORTE PER LEGGITTIMA DIFESA

Per futili motivi, la sera del 21 agosto u. s. Vittorio Plaino fu Valentino d'anni 61, venne a litigio con la consorte. Fra i due s'impegnò una disputa vivace, o meglio una lotta durante la quale il marito ferì la moglie con un colpo di roncola al pollice della mano destra.

Costui, su querela della consorte, comparve ieri dinanzi al Giudice, il quale concluse assolvendolo in pieno essendo stato accertato ch'egli agì per leggittima difesa.

IN CONTUMACIA

Doveva comparire sabato dinanzi al Tribunale, tale Antonio Dean di Domenico di anni 26 da San Vito al Tagliamento, imputato di avere nel 24 settembre 1925 malmenato il padre Domenico procurandogli lesioni guaribili in circa un mese. «Doveva» ma non comparve; trovasi in America. Il Tribunale lo assolse per insufficienza di prove.

Mons. Isaia Isola e sorella Pulcheria riconoscentissimi ringraziano gli Ecc.mi Vescovi, i Monsignori, i sacerdoti, i fedeli, dei più e copiosi suffragi resi all'anima dell'indimenticabile loro Zio.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Coccolo profondamente commossa per tante manifestazioni comuni que esplicatesi da parte di S. E. il Vescovo di Concordia, dell'Ill. Sig. Sindaco, delle Autorità Civili, Ecclesiastiche, della Rappresentanza delle Scuole, Enti, Associazioni e singole persone, in morte del rispettivo Fratello e Congiunto Mons. dott. G. G. Coccolo, esprime a tutti e a ciascuno il proprio animo grato e riconoscente.

S. Vito al Tagliamento 23 gennaio 1927.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCA la ditta A. Basevi Figlio, Mercatovecchio, cassiera contabile. Presentarsi solo con serie referenze.

SMARRIMENTI

BRACCIALETTO oro smarrito domenica sera. Mancia competente portandolo via Bertaldia N. 7 (int. 1) Moro.

FITTI

AFFITTASI distinta famiglia appartamento rimordernato, verande, terrazzo, sparcherd, gaz, lisciviaia, garage, ogni comodità. Rivolgersi via Gemona 36.

AFFITTASI casa nuova viale Gorizia, 7 ambienti, orto, acqua, lisciviaia, nuova costruzione, libera subito. Rivolgersi Via Cussignacco 45.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato tre stanze e cucina. Patriarcato 8, II.o piano.

AFFITTANSI nel Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana (Ponte Poscolle) vasti locali ad uso negozio, magazzini e studi. Per le trattative rivolgersi al Commissario Prefettizio, nella sede dell'Associazione stessa dalle ore 15 alle ore 17.

COMMERCIALI

VENDESI villa nove vani, giardino, orto, garage, lisciviaia, tutte comodità, paraggi Porta Gemona. Scrivere Cassetta 87, Unione Pubblicità, Udine.

GRANDE Autopiano a cilindro suonate moderne vendesi o noleggiasi viale Trieste 74.

CITROEN 10 occasione avviamento fanaleria elettrica vendesi contanti viale Venezia 74.

VENDESI cavalla sdatta a doppio uso. Rivolgersi Giordano Aquileia 20.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.